



Relazione Sociale

Anno 2011

Ambito Territoriale di Manduria

**Comuni di: Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria,
Maruggio, Sava, Torricella**

Indice

	Pag.
CAPITOLO 1. L'Ambito come comunità: un profilo	2
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	2
<i>1.1.1 Famiglie</i>	9
<i>1.1.2 Prima infanzia e Minori</i>	9
<i>1.1.3 Anziani</i>	12
<i>1.1.4 Flussi migratori</i>	15
<i>1.1.5 Mercato del lavoro</i>	20
<i>1.1.6 Condizioni abitative</i>	27
<i>1.1.7 Mobilità</i>	29
1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali	35
<i>1.2.1 Servizio sociale professionale e welfare d'accesso</i>	37
<i>1.2.2 Servizi domiciliari</i>	40
<i>1.2.3 Servizi comunitari diurni</i>	42
<i>1.2.4 Strutture e interventi residenziali</i>	42
<i>1.2.5 Interventi monetari</i>	43
<i>1.2.6 Responsabilità familiari</i>	44
 CAPITOLO 2. La mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari	 46
2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona	46
2.2 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale	48
2.3 L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione	50
 CAPITOLO 3. Mappe del capitale sociale	 53
3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive)	53
 CAPITOLO 4. Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	 60
4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governante del territorio	60
 CAPITOLO 5. L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie	 63
5.1 Rendicontazione al 31.12.2011	63
5.2. La riprogrammazione	69

CAPITOLO 1.

L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione.

L'Ambito territoriale di Manduria, coincidente con il Distretto socio-sanitario n. 7 e comprendente i Comuni di Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, Torricella, è situato nella

parte orientale della provincia di Taranto, quasi a ridosso della provincia di Lecce.



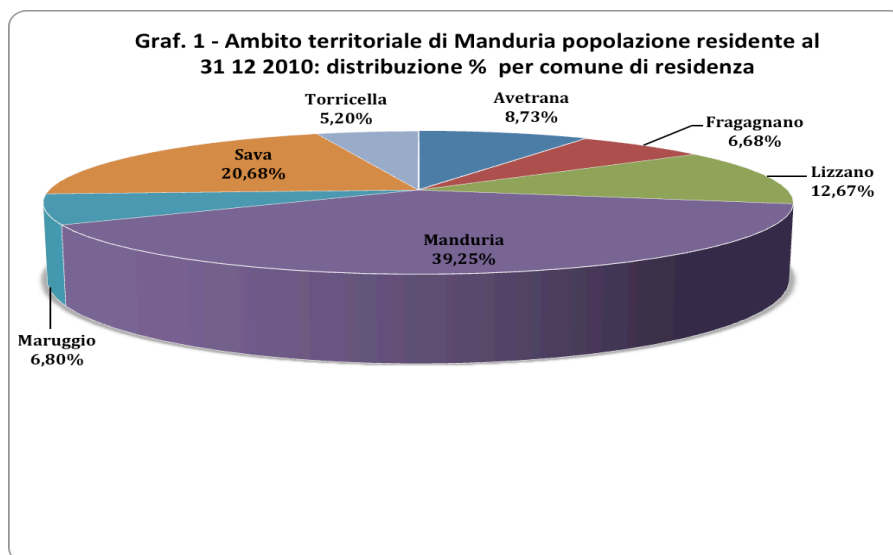
La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 438,85 Km² e conta al 31 dicembre 2010 n. 81.127 residenti, per una densità abitativa pari a 184,86 abitanti per Km².

Tav. 1 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione residente per Comune al 31.12.2010

Comune	Popolazione residente	Superficie Km ²	Densità demografica ab/km ²
AVETRANA	7.079	73,28	96,60
FRAGAGNANO	5.417	22,04	245,78
LIZZANO	10.282	46,32	221,98
MANDURIA	31.843	178,33	178,56
MARUGGIO	5.514	48,19	114,42
SAVA	16.776	44,05	380,84
TORRICELLA	4.216	26,64	158,26
AMBITO	81.127	438,85	184,86
Provincia di Taranto	580.028	2.436,67	238,0

Fonte: elab. su Demo Istat Bilancio demografico e popolazione residente

Il Comune di Manduria, quale Ente capofila dell'Ambito territoriale, è localizzato nella parte nord orientale del territorio, ed accoglie più di un terzo dei residenti dell'ambito territoriale, pari al 39,25% del totale, seguito dal comune di Sava (20,68%) e Lizzano (12,67%).



Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

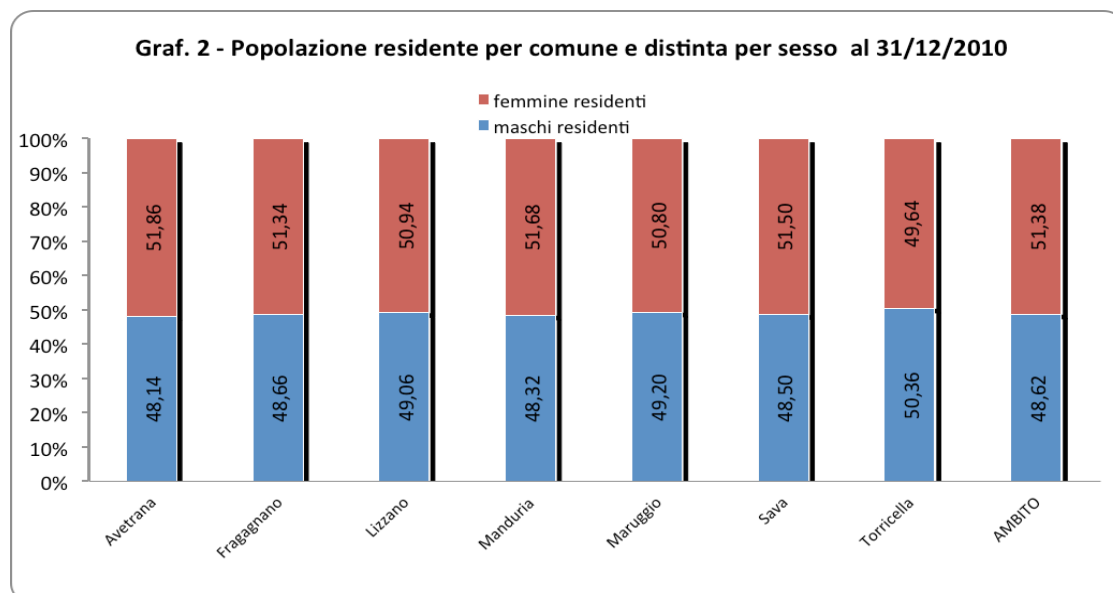
Analizzando l'articolazione della struttura demografica dell'Ambito territoriale al 31.12.2010, la distribuzione per sesso della popolazione evidenzia una leggera predominanza delle donne pari al 51,38% della popolazione residente nell'ambito.

Tav. 2 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione residente nei Comuni al 31 dicembre 2010

COMUNE	Sesso		Totale	Femmine su totale (%)
	Maschi	Femmine		
AVETRANA	3.408	3.671	7.079	51,86
FRAGAGNANO	2.636	2.781	5.417	51,34
LIZZANO	5.044	5.238	10.282	50,94
MANDURIA	15.386	16.457	31.843	51,68
MARUGGIO	2.713	2.801	5.514	50,80
SAVA	8.137	8.639	16.776	51,50
TORRICELLA	2.123	2.093	4.216	49,64
AMBITO	39.447	41.680	81.127	51,38
Provincia di Taranto	280.767	299.261	580.028	51,59

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2010

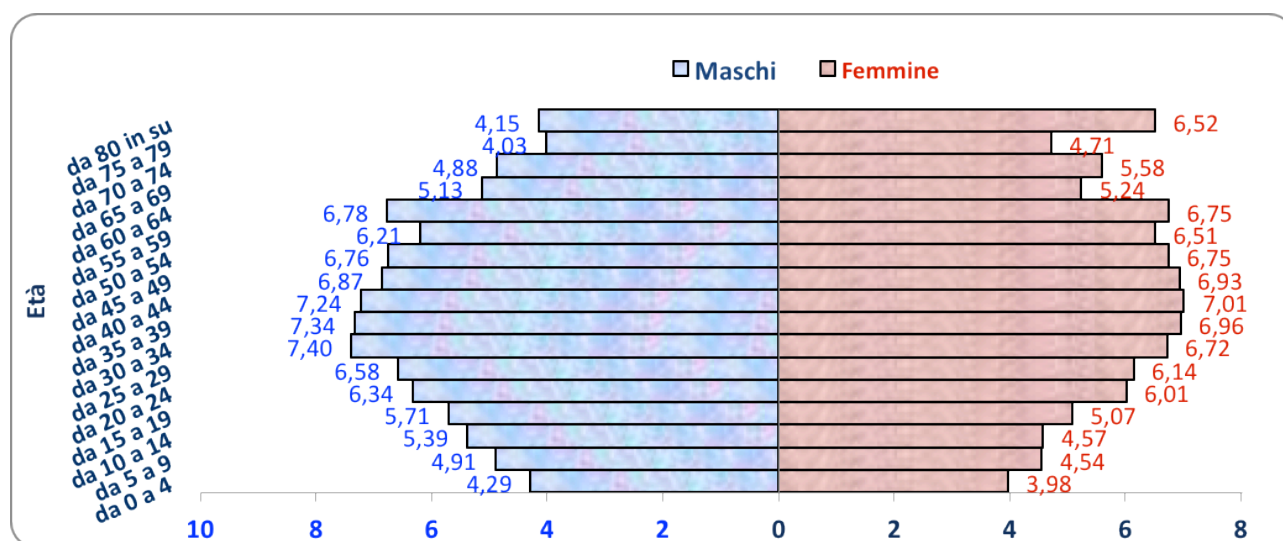
Se si disaggrega il dato per i singoli Comuni, l'incidenza delle donne sulla popolazione residente supera sempre il 50%, ad eccezione del solo comune di Torricella che fa registrare un valore percentuale pari al 49,64%. L'incidenza della presenza femminile appare più marcata nel Comune di Avetrana (51,86%), così come si evince dal grafico sottostante.



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2010

La conoscenza della struttura per macroclassi d'età della popolazione ci consente il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. Analizzando il grafico riportato di seguito è possibile scorgere efficacemente le caratteristiche strutturali della popolazione dell'ambito territoriale di Manduria.

Graf. 3 – Ambito di Manduria: piramide d'età della popolazione residente al 31 dicembre 2010 (%)



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Come si può notare dal grafico, vi è una omogenea distribuzione della popolazione per fasce di età, lievemente predominante le componenti in età lavorativa, soprattutto di quelle in età compresa tra i 30 e i 44 anni. L'allargamento della parte alta segnala il peso crescente che le classi più anziane, soprattutto tra le donne, vanno via via assumendo.

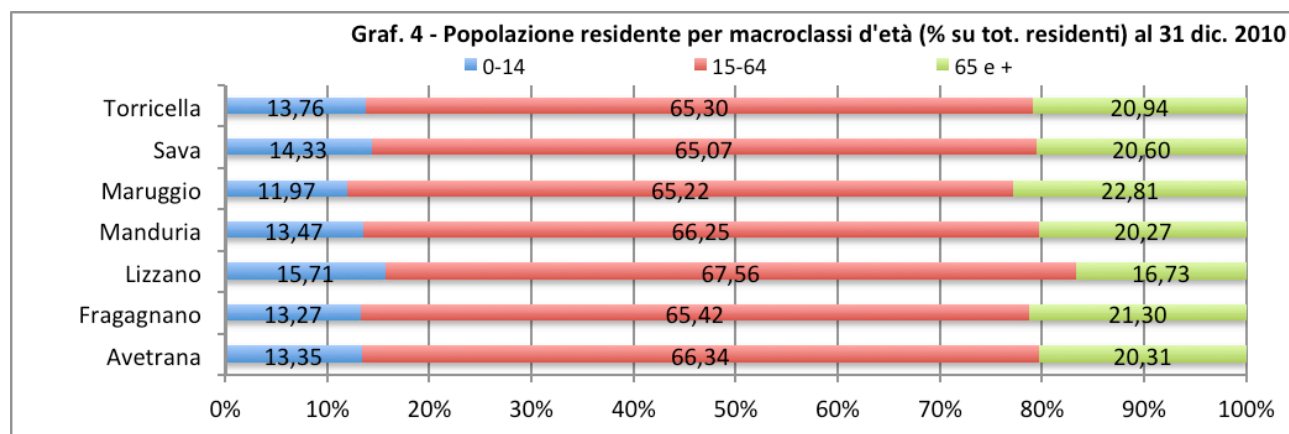
Volendo approfondire l'analisi, è necessario suddividere la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

Tav. 3 – Popolazione residente per macroclassi d'età al 31 dicembre 2010

COMUNI	0-14 ANNI		15-64 ANNI		65 ANNI E OLTRE	
	V.A.	%SU RESIDENTI	V.A.	%SU RESIDENTI	V.A.	%SU RESIDENTI
AVETRANA	945	13,35	4.696	66,34	1.438	20,31
FRAGAGNANO	719	13,27	3.544	65,42	1.154	21,30
LIZZANO	1.615	15,71	6.947	67,56	1.720	16,73
MANDURIA	4.290	13,47	21.097	66,25	6.456	20,27
MARUGGIO	660	11,97	3.596	65,22	1.258	22,81
SAVA	2.404	14,33	10.916	65,07	3.456	20,60
TORRICELLA	580	13,76	2.753	65,30	883	20,94
AMBITO	11.213	13,82	53.549	66,01	16.365	20,17

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Leggendo i dati riassunti in tabella, si evidenzia che la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, non più in età da lavoro, risulta superiore alla popolazione giovanile. Tale elemento conferma l'attuale tendenza (registrata a livello nazionale) del progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno che ha importanti ripercussioni ai fini dell'equilibrio socio-economico del territorio di riferimento.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

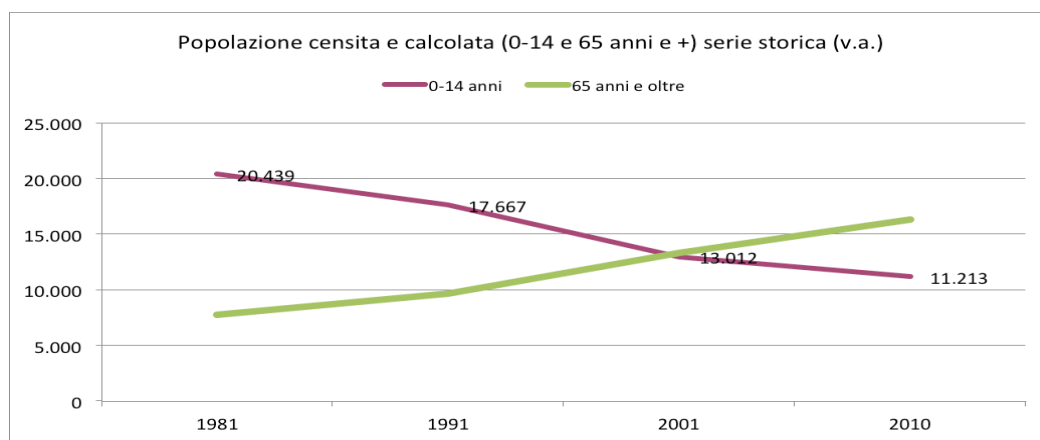
Leggendo attentamente il grafico sopra riportato, si nota che in tutti i Comuni, ad eccezione di Lizzano, la percentuale degli ultra sessantacinquenni supera il 20% sul totale della popolazione e i Comuni che maggiormente vivono lo squilibrio tra la presenza giovanile e quella degli over 65 sono quelli di Maruggio e Fragagnano, dove il rapporto giovane/anziano è di 1 a 2.

A compensare l'elevata incidenza di anziani nel Comune di Maruggio (22,81%) e Fragagnano (21,30%), vi è una più consistente concentrazione di bambini e ragazzi di età inferiore ai 15 anni nei Comuni di Lizzano (15,71%) e Sava (14,33%). La più alta incidenza della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) si registra nel comune di Lizzano (pari al 67,56% dei residenti del comune)

subito seguito dai comuni di Avetrana (66,34%) e di Manduria (66,25%).

Di seguito si riporta un grafico che illustra in maniera evidente l'inversione di tendenza della struttura della popolazione dell'Ambito territoriale di Manduria.

Graf. 5 – Ambito di Manduria: popolazione censita e calcolata – serie storica (v.a). Anno 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Per comprendere a fondo le differenze nel grado di invecchiamento che si registrano nell'ambito territoriale, è importante considerare alcuni degli indicatori di struttura della popolazione sintetizzati nella tabella seguente.

Tav. 4 – Ambito di Manduria: indicatori della struttura demografica 2010

COMUNI	Indicatori di struttura della popolazione				
	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice della struttura della popolazione in età lavorativa
AVETRANA	152,17	50,75	20,12	30,62	114,49
FRAGAGNANO	160,50	52,85	20,29	32,56	119,59
LIZZANO	106,50	48,01	23,25	24,76	113,17
MANDURIA	150,49	50,94	20,33	30,60	118,89
MARUGGIO	190,61	53,34	18,35	34,98	126,50
SAVA	143,76	53,68	22,02	31,66	118,75
TORRICELLA	152,24	53,14	21,07	32,07	123,38
AMBITO	145,95	51,50	20,94	30,56	118,89

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

L'età media della popolazione nell'intero ambito è di 42,6 anni. L'età media della popolazione residente è più elevata tra gli abitanti di Maruggio (44,6), dove gli anziani rappresentano un quarto dei residenti. I residenti più giovani sono gli abitanti di Lizzano con un'età media di 40,3 anni.

Analizzando l'**indice di vecchiaia**, che definisce il numero di anziani residenti per 100 giovani (0-14 anni), rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (0-14 anni), si

registra che per l'intero ambito tale indice è pari a 145,95; esso sale a 190,61 su 100 tra la popolazione residente nel Comune di Maruggio e raggiunge il valore più basso tra i residenti di Lizzano (106,5 anziani ogni 100 minori 0-14 anni).

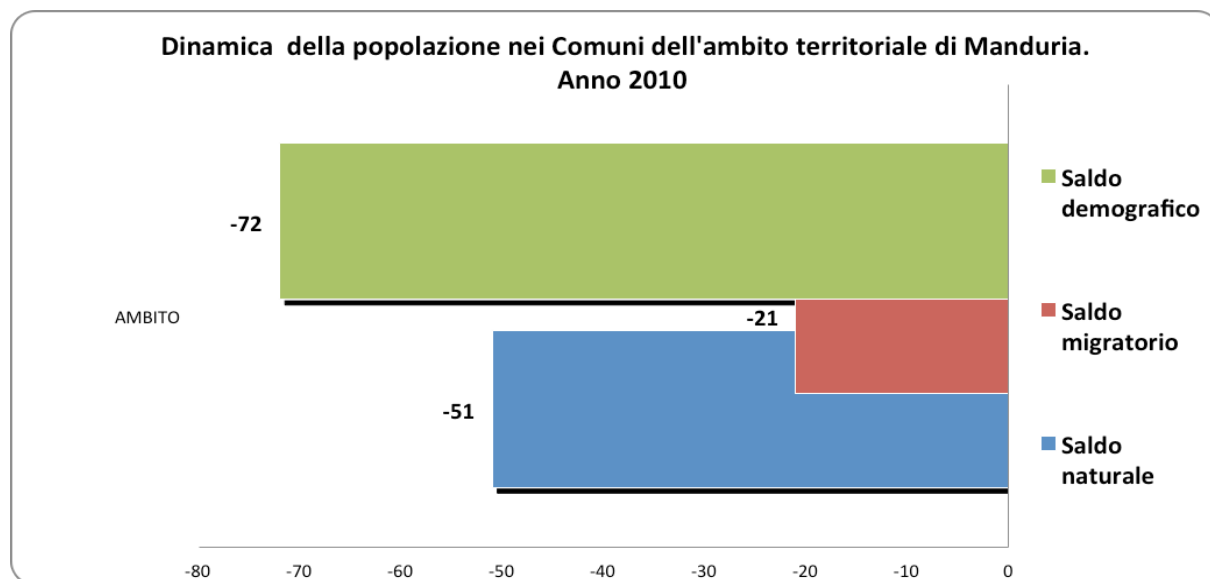
L'indice di carico sociale, dato dal rapporto tra la popolazione in età *non* lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è pari a 51,5 su 100. La diversa struttura demografica dei Comuni si riflette nella diversa composizione dell'indice in riferimento alla popolazione non attiva: il carico sociale degli anziani è più elevato tra i residenti di Maruggio (34,98%) e Fragnano (32,56%), a conferma della caratterizzazione che tali Comuni assumono in riferimento alla maggiore concentrazione di popolazione anziana tra i residenti.

L'indice della struttura della **popolazione attiva** permette di rapportare la generazione di persone destinate ad uscire dal mercato del lavoro (40-64 anni) a quella che vi sta entrando (15-39). Per l'ambito territoriale tale rapporto è di 118,89 su 100. Varia nei diversi Comuni passando dai 113,17 su 100 di Lizzano ai 126,50 su 100 di Maruggio.

Analizzando la dinamica demografica, nel corso del 2010 si segnala un lieve decremento di cittadini residenti nell'ambito territoriale pari a 72 unità.

Tale variazione è attribuibile in primo luogo alla grandezza negativa del saldo naturale (differenza tra numero delle nascite e numero dei decessi) e in secondo luogo a quella sempre negativa del saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) che al 31 dicembre 2010 fanno registrare rispettivamente 51 e 21 persone in meno rispetto al 1 gennaio dello stesso anno. In particolare, il saldo naturale, dato dalla differenza tra 685 nascite e 736 morti, risultato negativo di 51 individui, rapportato al saldo migratorio altrettanto negativo, ha fatto registrare un saldo demografico in negativo di 72 unità, così come si evince dal grafico sottostante.

Graf. 6 – Ambito di Manduria: Dinamica della popolazione al 2010



Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Analizzando la situazione nei diversi Comuni dell'Ambito, come si può vedere dalla tabella sottostante, i Comuni che hanno maggiormente contribuito a rendere negativo il saldo demografico sono quelli di Sava, Manduria e Avetrana. Al contrario, quelli che incidono positivamente su di esso sono quelli di Lizzano e Torricella.

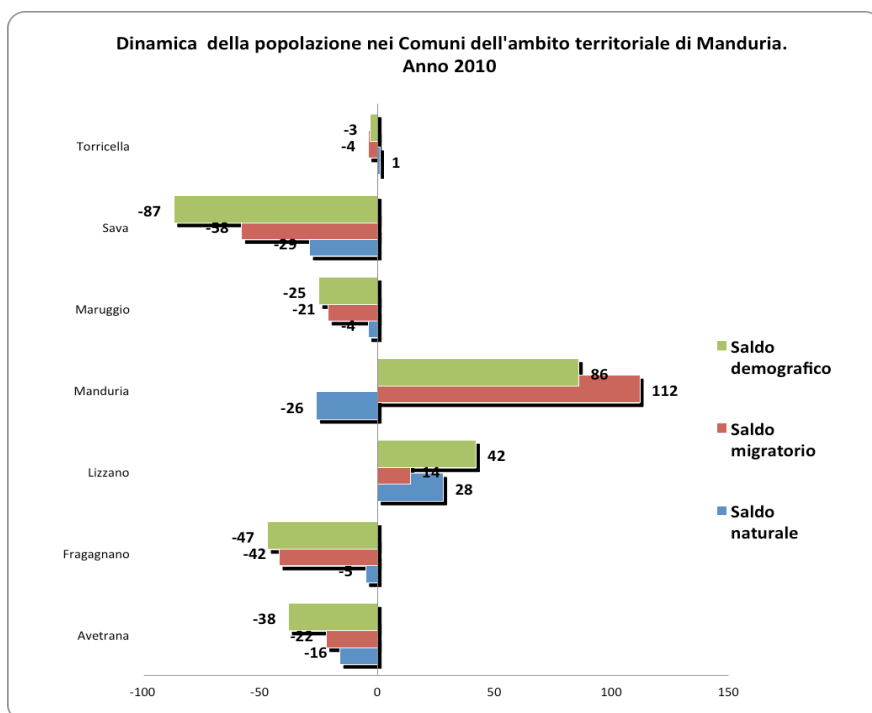
Tav. 5 - Ambito territoriale di Manduria: dinamica della popolazione per Comune - Anno 2010

Ambito territoriale	Popolazione a inizio anno	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo demografico	Popolazione a fine anno
AVETRANA	7.117	46	62	-16	102	124	-22	-38	7.079
FRAGAGNANO	5.464	46	51	-5	82	124	-42	-47	5.417
LIZZANO	10.266	101	73	28	119	105	14	42	10.282
MANDURIA	31.757	254	280	-26	534	422	112	86	31.843
MARUGGIO	5.539	45	49	-4	96	117	-21	-25	5.514
SAVA	16.863	158	187	-29	206	264	-58	-87	16.776
TORRICELLA	4.219	35	34	1	58	62	-4	-3	4.216
AMBITO	81.225	685	736	-51	1.197	1.218	-21	-72	81.127

Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Il saldo migratorio negativo dell'ambito è imputabile, in larga parte, al forte calo del saldo migratorio nel Comune di Sava che, rispetto ai restanti Comuni dell'Ambito, nel corso del 2010 ha avuto un flusso di emigrazione in uscita di 58 unità, al quale si aggiunge un saldo naturale negativo di 29 persone (saldo demografico totale -87 persone).

Graf. 7 – Ambito di Manduria: Dinamica della popolazione al 2010 per Comuni



Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

1.1.1 Famiglie

Al 31.12.2010 nell'Ambito di Manduria si registrano 31.196 famiglie, con un numero medio per famiglia pari a 2,6 componenti. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali registrati nei diversi Comuni dell'ambito.

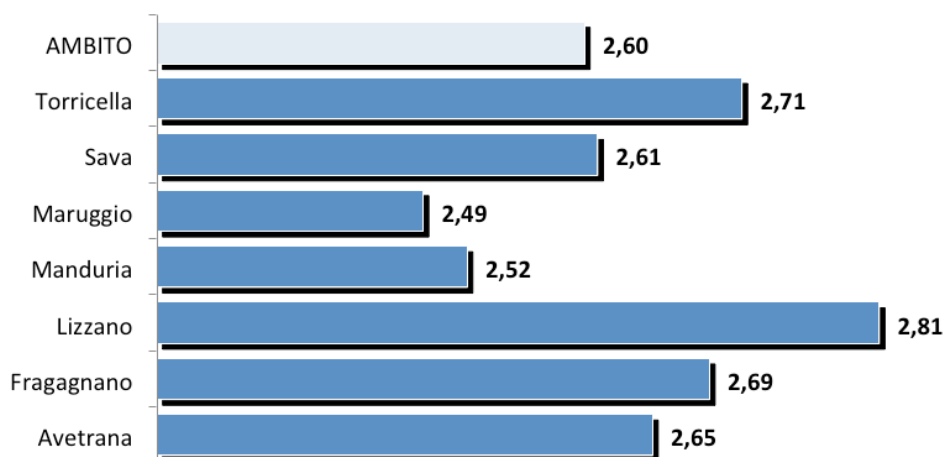
Tav. 6 – Ambito di Manduria: famiglie residenti per Comune. Anno 2010

Ambito territoriale	N. famiglie	N.medio componenti
AVETRANA	2.673	2,65
FRAGAGNANO	3.662	2,81
LIZZANO	12.646	2,52
MANDURIA	2.217	2,49
MARUGGIO	6.428	2,61
SAVA	1.555	2,71
TORRICELLA	31.196	2,60
AMBITO	214.926	2,70
Provincia di Taranto	2.673	2,65

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 2010

Le famiglie più numerose risiedono nel Comune di Lizzano: 2,81 componenti per famiglia. Le meno numerose nel Comune di Maruggio (n. medio componenti: 2,49). Tale dato, se rapportato alla distribuzione della popolazione residente, risulta coerente e mette in evidenza un elemento caratterizzante del territorio: dove si riscontra un'incidenza più elevata di anziani (Maruggio, Fragagnano), è minore la dimensione delle famiglie.

Graf. 8 - N. medio di componenti per famiglia per ambito territoriale al 31 dicembre 2010



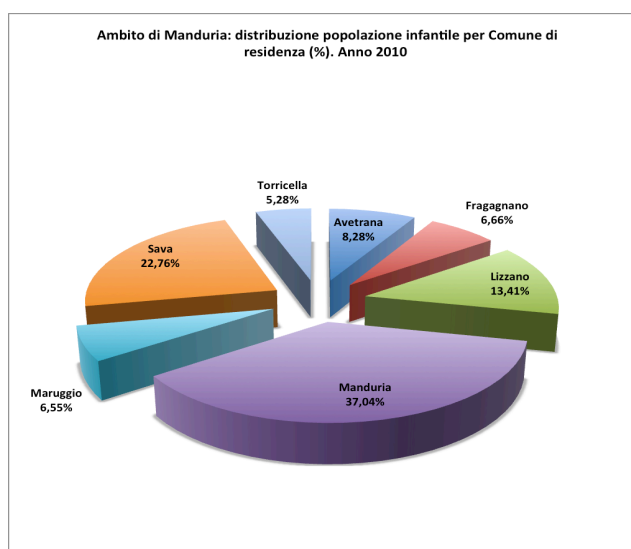
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 2010

1.1.2 Prima infanzia e Minori

La fascia della prima infanzia, comprendente bambine e bambini tra gli 0 e i 2 anni, è rappresentata da 1.968 unità (il 2,43% della popolazione residente).

Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente della prima infanzia, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di bambini sotto i due anni risiede nel Comune di Manduria: 729 bambine e bambini, pari al 37,04% dell'intera componente infantile dell'Ambito. Al contrario, il Comune di Torricella è quello che fa registrare il dato più basso: 104 bambine e bambini, pari al 5,28% del totale della popolazione infantile.

Graf. 9 - Ambito di Manduria: distribuzione della popolazione infantile nei Comuni (%). Anno 2010

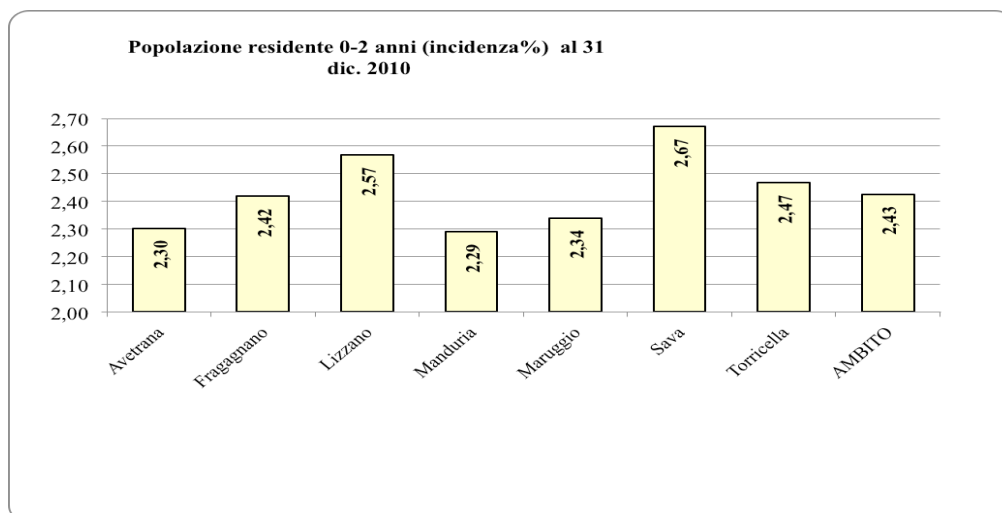


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

L'incidenza relativa della fascia dei neonati rispetto alla popolazione residente è maggiore nel comune di Sava (2,67%), seguito dai Comuni di Lizzano e (2,57%) e Torricella (2,47%).

Al contrario, l'incidenza della popolazione infantile scende al di sotto del valor della media distrettuale tra i residenti nel caso dei Comuni di Avetrana (2,30%) e Manduria (2,29%).

Graf. 10 - Ambito di Manduria: distribuzione della popolazione infantile nei Comuni (%). Anno 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Analizzando la popolazione infantile per la variabile del genere, la tabella sottostante, mostra una leggera predominanza dei maschi, ad eccezione dei Comuni di Avetrana e Fragagnano, dove di poco sono superiori le femmine.

Tav. 7 – Ambito di Manduria: popolazione infantile 0-2 anni residenti. Anno 2010

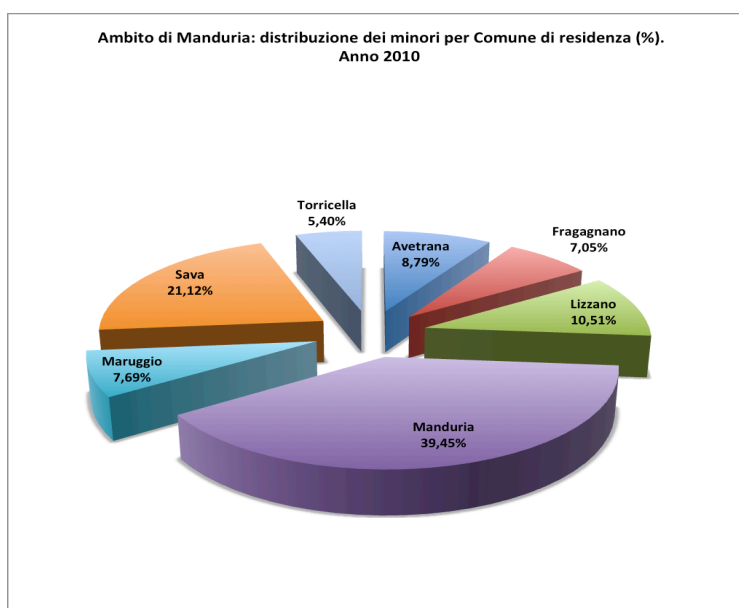
Ambito territoriale	Sesso		Totale	0-2 su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
AVETRANA	80	83	163	2,30
FRAGAGNANO	64	67	131	2,42
LIZZANO	133	131	264	2,57
MANDURIA	365	364	729	2,29
MARUGGIO	71	58	129	2,34
SAVA	238	210	448	2,67
TORRICELLA	57	47	104	2,47
AMBITO	1.008	960	1.968	2,43

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

I minori (0-17 anni) rappresentano il 20,17% della popolazione residente: 16.365 persone di età compresa tra zero e diciassette anni, in maggioranza femmine (56,15%).

Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente minorile, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di presenze di minori da 0 a 17 anni risiede nel Comune di Manduria: 6.456 minori, pari al 39,45% dell'intera popolazione di riferimento. Il Comune di Torricella è quello che fa registrare il dato più basso: 883 minori, pari al 5,40% del totale della popolazione presa in esame.

Graf. 11 - Ambito di Manduria: distribuzione della popolazione minorile nei Comuni (%). Anno 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

L'incidenza dei minori sulla popolazione residente è più elevata nei Comuni di Maruggio (22,81%), Fragagnano (21,30%) e Torricella (20,94%). Al contrario, quella più bassa, persino della media registrata nell'ambito, si registra nel Comune di Lizzano, il cui tasso è ben al di sotto del 17%.

Tav. 8 – Ambito di Manduria: minorenni residenti nei Comuni. Anno 2010

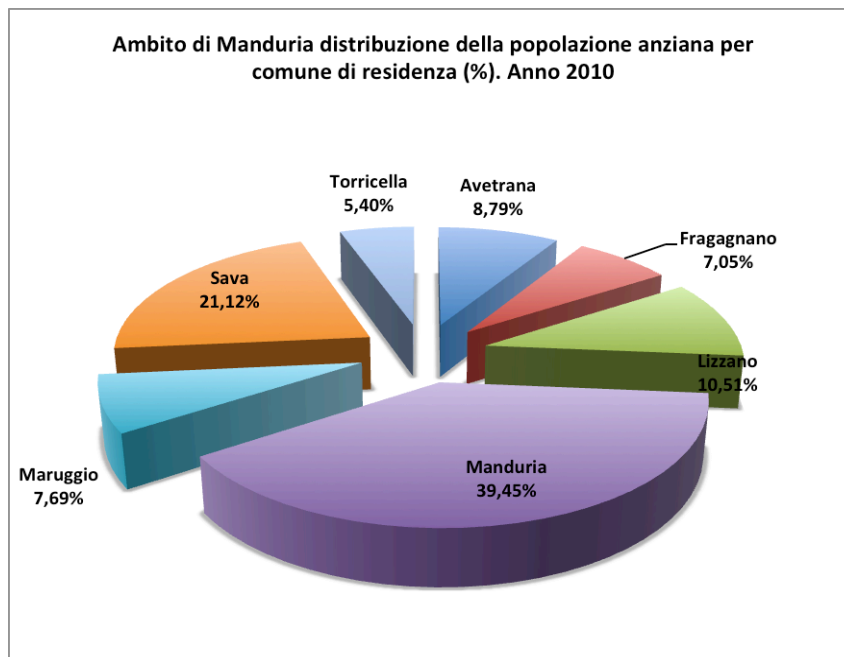
Ambito territoriale	Sesso		Totale	0-17 su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
AVETRANA	638	800	1.438	20,31
FRAGAGNANO	498	656	1.154	21,30
LIZZANO	760	960	1.720	16,73
MANDURIA	2.794	3.662	6.456	20,27
MARUGGIO	563	695	1.258	22,81
SAVA	1.514	1.942	3.456	20,60
TORRICELLA	409	474	883	20,94
AMBITO	7.176	9.189	16.365	20,17

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

1.1.3 Anziani

Al 31 dicembre 2010 risiedono nell'ambito di Manduria 16.365 persone anziane (65 anni e oltre) che rappresentano il 39,45% della popolazione.

Graf. 11 - Ambito di Manduria: popolazione anziana 65 anni e oltre al 31 dicembre 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Se in termini assoluti è il Comune di Manduria a far registrare il maggior numero di anziani residenti, pari a 6.456 anziani, è nei Comuni di Maruggio e Fragnano che si rileva la più alta incidenza di persone anziane: in questi comuni una persona su cinque ha più di 65 anni di età.

Analizzando il segmento della popolazione anziana sotto il profilo del genere, si registra una cospicua prevalenza delle donne che rappresentano il 56,15% delle persone anziane.

Tav. 9 – Ambito di Manduria: popolazione anziana residente al 31 dicembre 2010

Ambito territoriale	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
AVETRANA	638	800	1.438	20,31
FRAGAGNANO	498	656	1.154	21,30
LIZZANO	760	960	1.720	16,73
MANDURIA	2.794	3.662	6.456	20,27
MARUGGIO	563	695	1.258	22,81
SAVA	1.514	1.942	3.456	20,60
TORRICELLA	409	474	883	20,94
AMBITO	7.176	9.189	16.365	20,17

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I grandi anziani sono 4.596, il 5,66% della popolazione. Le donne sono in netta maggioranza, facendo registrare una presenza del 81,16%.

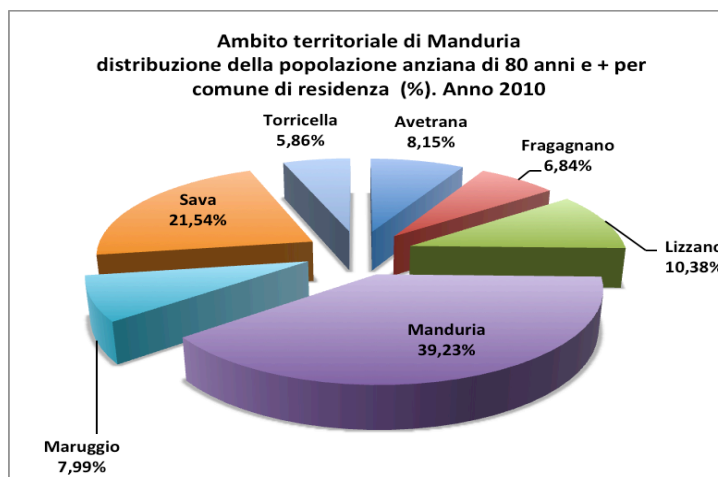
Tav. 10 – Ambito di Manduria: popolazione anziana 80 anni e oltre al 31 dicembre 2010

Ambito territoriale	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)	su tot. anziani (%)
	Maschi	Femmine			
AVETRANA	136	219	355	5,01	24,69
FRAGAGNANO	112	186	298	5,50	25,82
LIZZANO	177	275	452	4,40	26,28
MANDURIA	631	1.077	1.708	5,36	26,46
MARUGGIO	128	220	348	6,31	27,66
SAVA	336	602	938	5,59	27,14
TORRICELLA	118	137	255	6,05	28,88
AMBITO	1.638	2.716	4.354	5,37	26,61

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

In valore assoluto il maggior numero di ultraottantenni si registra sempre nel Comune di Manduria: 1.708 persone pari a circa il 39% degli ultraottantenni residenti nell'ambito, ma è ancora a Maruggio (6,31%) e Torricella (6,05%) che si registra l'incidenza più elevata.

Graf. 12 - Ambito di Manduria: popolazione anziana 80 anni e oltre al 31 dicembre 2010

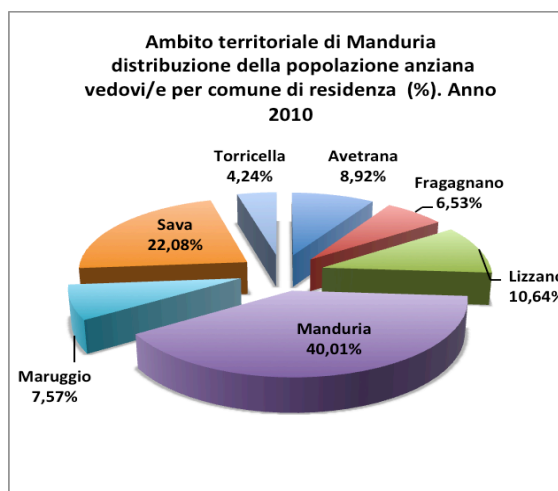


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Il dato sulla presenza degli ultra 80enni è una base significativa per poter fornire stime sul numero di anziani non autosufficienti poiché è proprio tra queste persone, come risulta dagli studi recenti sulla popolazione anziana, che si registrano i più alti tassi di disabilità. I dati provenienti dalle ultime indagini Istat sulle Condizioni di Salute condotte su campioni di famiglie rappresentativi della popolazione italiana forniscono i *tassi di disabilità* per sesso ed età, evidenziando come nel corso del tempo si sia assistito ad un progressivo spostamento della disabilità verso le classi di età più elevate. Tra gli ultra80enni il tasso di disabilità sale al **44,5%** (il 49,8% tra le donne ultra80enni) rispetto a tassi del 5 – 10% dei 65-74enni. Se applichiamo questi tassi alla popolazione anziana dell'Ambito, ed in particolare alla fascia degli ultra80 possiamo stimare gli anziani non autosufficienti in **1.937** persone.

Oltre alla condizione di non autosufficienza, per le persone anziane, oltre 65 anni, va considerata anche la variabile dello status civile. Sono molte, infatti le persone di questa categoria che vivono soli.

Graf. 13 - Ambito di Manduria: popolazione anziana 65 anni e oltre vedovi/e per Comune al 31 dicembre 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Al 31 dicembre 2010 delle 16.365 persone anziane (65 anni e oltre) che risiedono nell'ambito di Manduria, 4.596 persone vivono in condizione di solitudine, perché vedovi.

Se in termini assoluti è il Comune di Manduria a far registrare il maggior numero di anziani soli, pari a 1.839 unità, è nei Comuni di Maruggio e Sava che si rileva la più alta incidenza di persone sole.

Tav. 11 – Ambito di Manduria: popolazione anziana 65 anni e oltre vedovi/e al 31 dicembre 2010

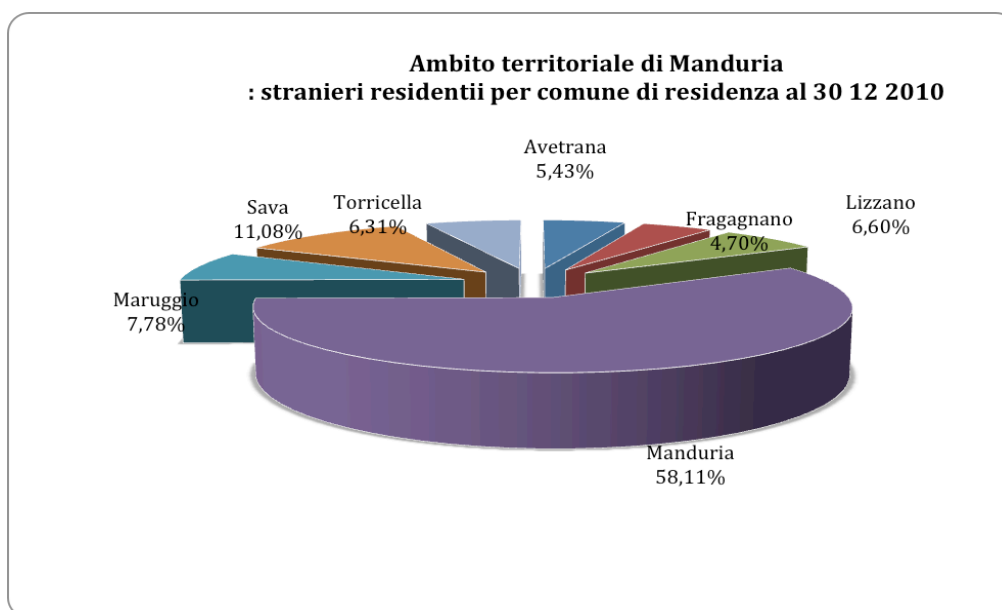
Ambito territoriale	Sesso		Totale	su tot. anziani (%)
	Maschi	Femmine		
AVETRANA	87	323	410	28,51
FRAGAGNANO	47	253	300	26,00
LIZZANO	82	407	489	28,43
MANDURIA	352	1.487	1.839	28,49
MARUGGIO	67	281	348	27,66
SAVA	196	819	1.015	29,37
TORRICELLA	35	160	195	22,08
AMBITO	866	3.730	4.596	28,08

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

1.1.4 Flussi migratori

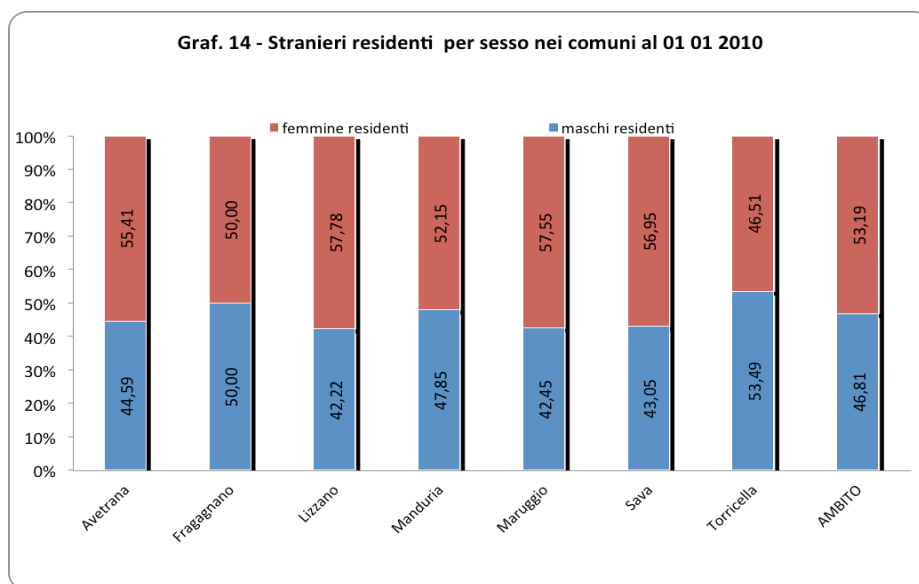
La presenza degli stranieri residenti nei sette Comuni dell'ambito al 31.12.2010 è pari a **1.363** persone, e costituisce l'1,68% della popolazione residente.

Graf. 13 - Ambito di Manduria: popolazione straniera al 31 dicembre 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Analizzando la distribuzione degli stranieri per genere si registra, in media, una leggera prevalenza delle donne 53,19% rispetto agli uomini 46,81%.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2010

Il Comune che presenta un'alta concentrazione di donne è Lizzano che fa registrare una presenza di ben il 57,78% sul totale della popolazione straniera residente nel Comune stesso.

Il Comune che fa registrare la più alta presenza numerica di cittadini immigrati è quello di Manduria, seguito dai comuni di Torricella e Fragagnano che fanno registrare un'incidenza in percentuale sopra la media dell'Ambito, pari rispettivamente al 2,04% e all'1,98%.

Tav. 12 – Ambito di Manduria: popolazione straniera per sesso. Anno 2010

Ambito territoriale	Sesso		Totale	Stranieri su totale residenti (%)
	Maschi	Femmine		
AVETRANA	33	41	74	1,05
FRAGAGNANO	32	32	64	1,18
LIZZANO	38	52	90	0,88
MANDURIA	379	413	792	2,49
MARUGGIO	45	61	106	1,92
SAVA	65	86	151	0,90
TORRICELLA	46	40	86	2,04
AMBITO	638	725	1.363	1,68

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Analizzando la distribuzione e la composizione della famiglie straniere, al 31.12.2010 nell'Ambito di Manduria si registrano 560 famiglie con capofamiglia straniero. Se si calcolano anche le famiglie in cui ci sia almeno un componente straniero, il dato sale a 753 unità, il 2,41% del totale delle famiglie residenti nell'Ambito. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali

registrati nei diversi Comuni dell'ambito.

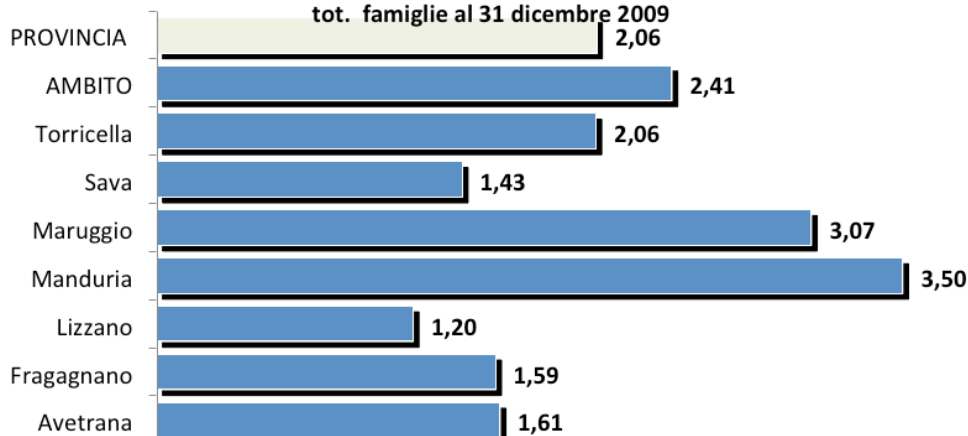
Tav. 13 – Ambito di Manduria: famiglie straniere residenti per Comune al 31 dicembre 2009

Ambito territoriale	N. famiglie con capofamiglia straniero	N. famiglie con almeno un componente straniero	
		v.a.	% su tot. famiglie residenti
AVETRANA	27	43	1,61
FRAGAGNANO	17	32	1,59
LIZZANO	28	44	1,20
MANDURIA	360	442	3,50
MARUGGIO	43	68	3,07
SAVA	61	92	1,43
TORRICELLA	24	32	2,06
AMBITO	560	753	2,41

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 2010

Ricalcando la distribuzione territoriale degli stranieri residenti, il Comune in cui risiede un numero di famiglie straniere più elevato è quello di Manduria (360 famiglie), seguito da Sava (61 famiglie) e Maruggio (43 famiglie).

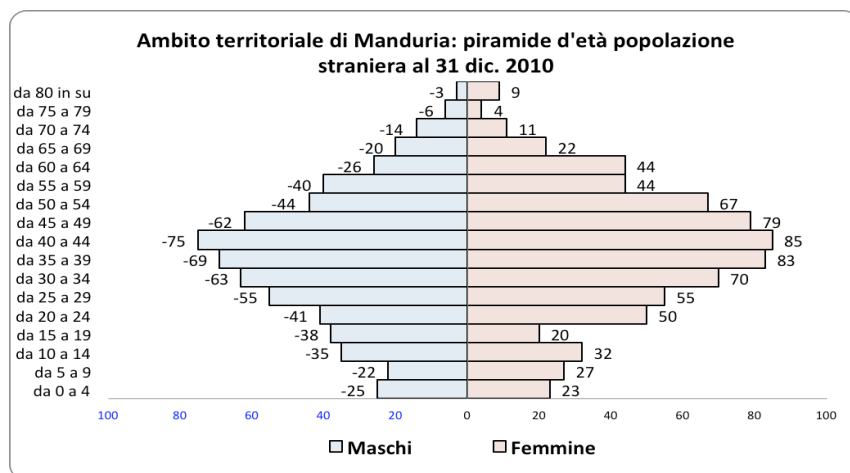
Graf. 15 - Ambito territoriale di Manduria: incidenza % famiglia con almeno uno straniero su tot. famiglie al 31 dicembre 2009



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 2010

Passando ad analizzare la popolazione straniera residente per fascia di età, di seguito si riporta un grafico che mostra la distribuzione per classi di età quinquennali. L'allargamento nella parte centrale indica come gli stranieri residenti, sia donne che uomini, abbiano un'età che si concentra tra i 20 e i 44 anni. Uno straniero su cinque ha meno di 18 anni, proporzione in linea con l'incidenza dei minori in generale sul totale della popolazione residente.

Graf. 16 – Ambito di Manduria: piramide d'età della popolazione straniera residente al 31.12.2010 (v.p.)

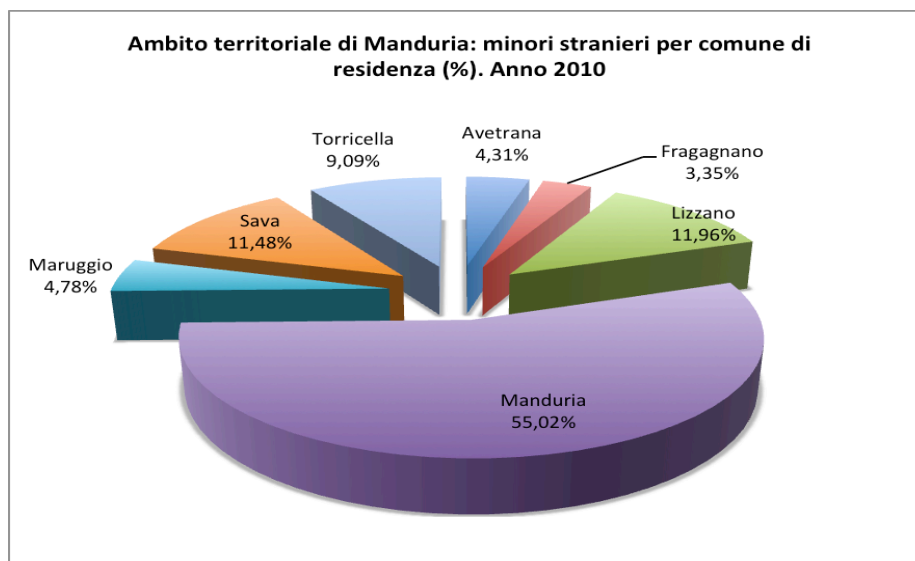


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

Al 31.12.2010 i minori stranieri residenti nell'Ambito territoriale di Manduria ammontano a 209 unità, pari al 15,33% del totale della popolazione straniera residente.

Di questi, il 55,02% circa risiede nel Comune di Manduria, così come dimostra il grafico sottostante che riporta la distribuzione geografica dei minori stranieri sul territorio di riferimento.

Graf. 17 – Ambito di Manduria: distribuzione dei minori stranieri nei Comuni (%). Anno 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

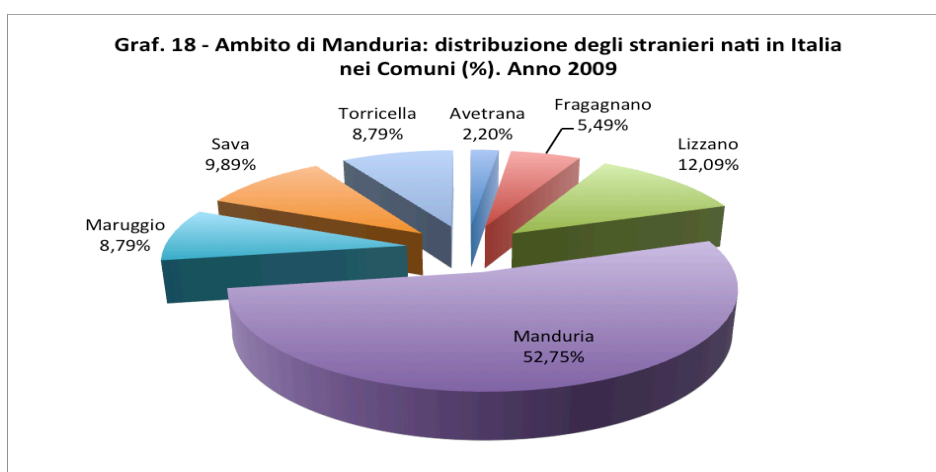
Prendendo in considerazione l'incidenza degli stranieri di seconda generazione, ovvero i minori stranieri nati in Italia, essa risulta essere pari al 7,33% sulla popolazione straniera residente nell'Ambito di Manduria. Come si può evincere dalla tavola riportata, i Comuni con una più alta concentrazione di minori stranieri di seconda generazione sono quelli di Lizzano (13,41%) e Torricella (11,43%).

Tav. 14 – Ambito di Manduria: Minorenni stranieri al 31 dicembre 2009

Ambito territoriale	Totale stranieri nati in Italia	
	v.a.	% su totale stranieri residenti
AVETRANA	2	3,03
FRAGAGNANO	5	8,20
LIZZANO	11	13,41
MANDURIA	48	6,70
MARUGGIO	8	7,62
SAVA	9	6,38
TORRICELLA	8	11,43
AMBITO	91	7,33

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2010

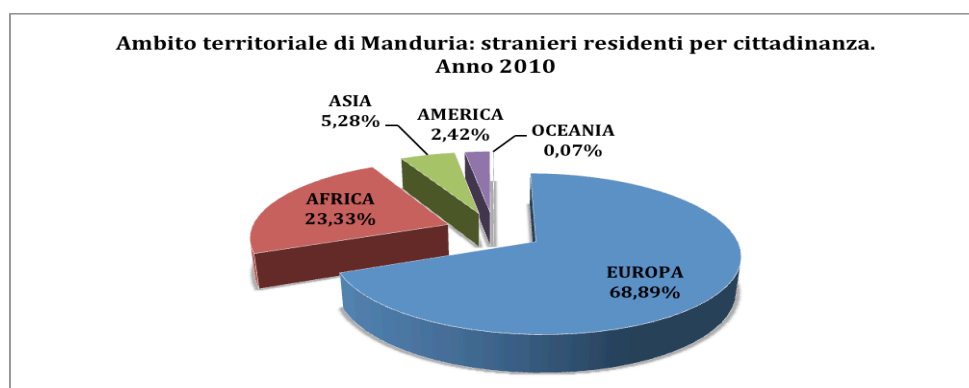
Analizzando la distribuzione territoriale dei minori stranieri di seconda generazione, i Comuni maggiormente interessati sono quelli di Manduria (52,75%), Lizzano (12,09%) ed Sava (9,89%)



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2010

Analizzando il Paese di origine dei cittadini stranieri residenti, nell'Ambito si registra una prevalenza di stranieri provenienti dall'Europa, pari al 68,89% che risiedono in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale. Segue la compagine africana e asiatica e, in ultima istanza quella americana e oceanica.

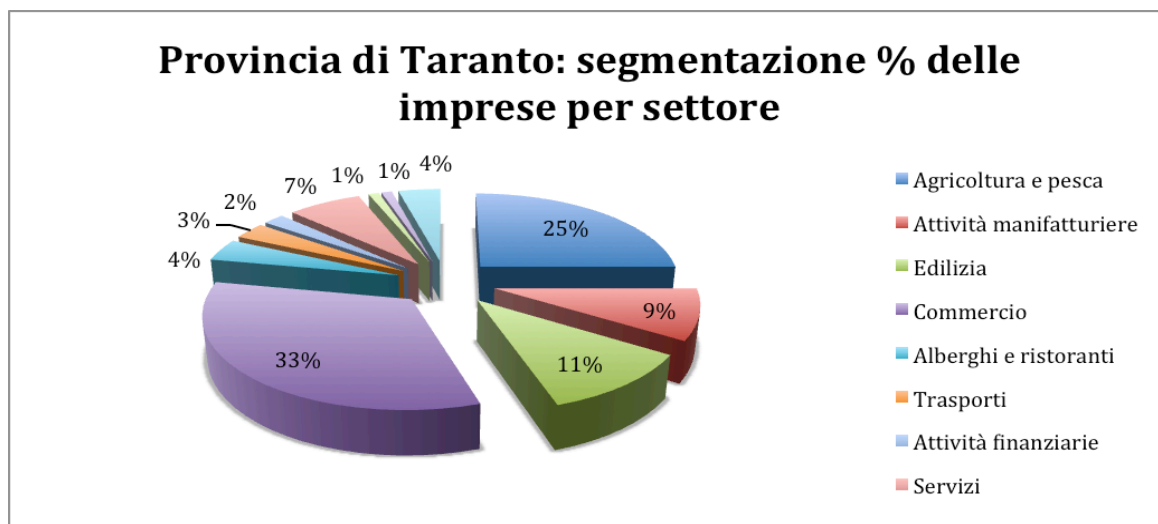
Graf. 19 - Ambito di Manduria: Popolazione straniera residente per cittadinanza. Anno 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2010

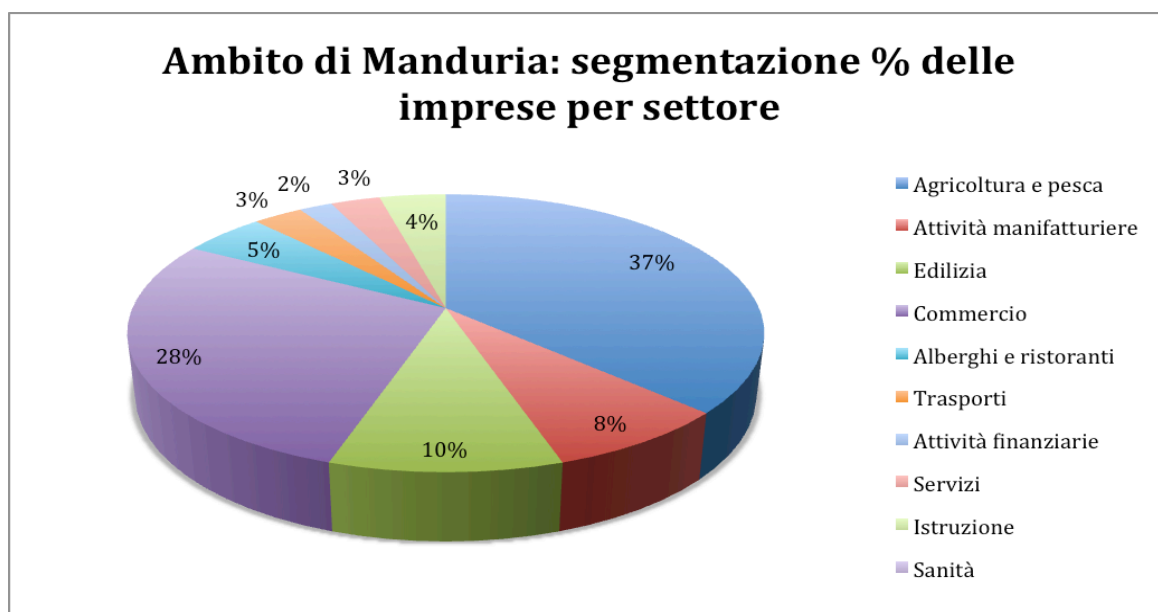
1.1.5 Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro della provincia di Taranto, nonostante l'ampia diversificazione dei settori produttivi di investimento ha una tradizione legata principalmente ai settori del commercio (33%) e dell'agricoltura e pesca (25%), così come si evince dal grafico sottostante che illustra la segmentazione in valori percentuali delle imprese sul territorio provinciale.



Fonte: UrbIstat – Elaborazione dati Camera di Commercio al 31 dicembre 2010

Se si restringe il campo di analisi al solo Ambito di Manduria, come si può notare dal grafico sottostante, i settori produttivi che fanno registrare una maggiore concentrazione di imprese restano quelli commerciali e dell'agricoltura e pesca, sebbene con una tendenza inversa, ovvero con una percentuale di concentrazione di imprese in quest'ultimo settore.



Fonte: UrbIstat – Elaborazione dati Camera di Commercio al 31 dicembre 2010

Il comune a maggiore vocazione agricola e peschiera è quello di Torricella che presenta una concentrazione di imprese nel settore pari al 62%, così come riportato nella tabella seguente.

Settore	Avetrana	Fragagnano	Lizzano	Manduria	Maruggio	Sava	Torricella
Agricoltura e pesca	33	32	44	32	20	37	62
Estrazione di minerali	1	0	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	9	10	5	8	9	7	6
Energia, acqua, gas	1	0	0	0	0	0	0
Edilizia	13	10	11	10	10	11	6
Commercio	25	30	27	32	36	32	15
Alberghi e ristoranti	5	4	4	5	12	3	5
Trasporti	6	3	2	3	2	1	1
Attività finanziarie	1	2	1	2	2	1	1
Servizi	3	3	3	5	2	3	2
Istruzione	0	1	0	0	0	0	0
Sanità	0	1	1	0	0	1	0
Altre attività	4	5	3	4	5	4	2

Il 2010 per il settore produttivo della provincia di Taranto è stato sicuramente un anno di ripresa e crescita economica. Secondo i dati raccolti ed elaborati dalla Camera di Commercio di Taranto nel *Rapporto Taranto 2011* in occasione della 9^a giornata dell'economia, cresce il numero delle imprese e diminuisce il numero delle cancellazioni: un minor numero di cancellazioni (il 19,52% in meno rispetto al 2009) ed una ripresa delle iscrizioni (+8,88%) fa registrare un **tasso di crescita** pari all'1,82%.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE TARANTINE - ANNI 2003-2010

Totale imprese (VALORI ASSOLUTI, TUTTI I SETTORI)

ANNO	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di Crescita ⁸ (%)
2003	47.115	2.891	2.648	243	0,52
2004	48.015	3.269	2.381	888	1,88
2005	48.639	3.232	2.623	609	1,27
2006	48.805	2.903	2.520	383	0,79
2007	48.016	3.194	3.078	116	0,24
2008	48.004	3.088	2.826	262	0,55
2009	47.149	2.872	2.817	55	0,11
2010	47.804	3.127	2.267	860	1,82

Fonte: elaborazioni Cciao Taranto su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Relativamente alle forme giuridiche d'impresa, nessuna delle quattro macrocategorie prese in esame (società di capitale, società di persone, ditte individuali, altre forme) **ha presentato nell'anno 2010 saldi negativi**, determinando una crescita positiva persino per le **ditte individuali**, per le quali si registra comunque un decremento costante e progressivo della base imprenditoriale. Queste

crescono, ad ogni modo, dello 0,65% nel 2010, a fronte di tassi ben più significativi per le restanti forme. **Le società di capitali**, con un saldo di +443 unità, segnano la performance migliore: il loro tasso di crescita è pari a 5,31%. Le **società di persone**, con 155 unità di saldo fra le iscrizioni e le cessazioni, crescono del 3,31%, mentre le **altre forme**, con un bilancio positivo per 54 unità, presentano un tasso di crescita del 2,82%.

Sono, insomma, le società di capitale a determinare, per oltre la metà, la positività del risultato complessivo: il 19,25% delle iscrizioni annuali è imputabile a questa forma giuridica che cresce anche in termini di stock, a fronte di un basso valore percentuale di cessazioni sul totale (7,01%). Le ditte individuali, invece, che pure riescono a non presentare un segno negativo, apportano il 66,87% delle nuove iscrizioni, ma anche ben l'83,06% delle cancellazioni.

NATI - MORTALITÀ DELLE IMPRESE REGistrate PER FORMA GIURIDICA - ANNO 2010
Totale imprese

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2010	Tasso di crescita 2010 (%)
Società di capitali	602	159	443	8.774	5,31
Società di persone	349	194	155	4.803	3,31
Ditte individuali	2.091	1.883	208	32.270	0,65
Altre forme	85	31	54	1.957	2,82
TOTALE	3.127	2.267	860	47.804	1,82

Fonte: elaborazioni Cciao Taranto su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Riguardo ai settori produttivi, il 2010 è stato un anno negativo per l'**Agricoltura**, silvicoltura e pesca che, tuttavia, **passa da un saldo di -394 imprese nel 2009 a -121 imprese nel 2010**.

I saldi migliori sono quelli presentati dalle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione e da Noleggio, agenzie di viaggio, ecc., entrambi con + 27.

Buona anche la performance delle **imprese artigiane** che nel 2010 registrano un tasso di crescita complessivo pari allo 0,27%.

STOCK, SALDI E TASSI DI CRESCITA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA RISPETTO AL 31.12.2009

Totale imprese

Sezioni attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.326	12.257	385	506	-121	-0,98
Estrazione di minerali da cave e miniere	40	36	0	0	0	0,00
Attività manifatturiere	3.413	2.970	91	149	-58	-1,70
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	13	12	0	0	0	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	77	63	1	3	-2	-2,63
Costruzioni	5.101	4.601	277	251	26	0,52
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	13.528	12.664	771	756	15	0,11
Trasporto e magazzinaggio	1.021	958	21	41	-20	-1,96
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.456	2.311	163	136	27	1,14
Servizi di informazione e comunicazione	630	581	44	44	0	0,00
Attività finanziarie e assicurative	801	763	44	47	-3	-0,37
Attività immobiliari	566	524	17	23	-6	-1,08
Attività professionali, scientifiche e tecniche	941	860	50	44	6	0,66
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	1.017	932	65	38	27	2,78
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	0	0	0	0	0	-
Istruzione	186	173	3	8	-5	-2,75
Sanità e assistenza sociale	273	246	2	4	-2	-0,79
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	437	412	32	20	12	2,88
Altre attività di servizi	1.675	1.638	75	77	-2	-0,12
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	0	0	0	0	0	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	-
Imprese non classificate	3.303	16	1.086	120	966	31,37
TOTALE	47.804	42.017	3.127	2.267	860	1,82

Fonte: elaborazioni Cciaa Taranto su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Secondo i dati elaborati dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, nel 2010 il PIL procapite della provincia è pari a **16.950,60** euro, mantenendo Taranto al 92° posto nella graduatoria nazionale, con 8 posizioni in più rispetto al 1995 (identico valore registrato nel 2009) e al 2° posto nella graduatoria regionale, subito dopo Bari.

**Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti nel 2010 nelle province e regioni italiane,
posizione in graduatoria e differenza di posizione con il 1995**

Province e regioni	Anno 2010		Differenza di posizione con il 1995
	Procapite (euro)	Posizione in graduatoria	
Foggia (vecchi confini)	15.995,97	99	-3
Bari (vecchi confini)	17.539,01	88	-12
Taranto	16.950,63	92	8
Brindisi	15.734,21	101	-10
Lecce	16.527,07	94	5
PUGLIA	16.818,09	19	-1
NORD-OVEST	30.576,03	1	0
NORD-EST	30.240,08	2	0
CENTRO	28.609,95	3	0
SUD E ISOLE	17.454,24	4	0
ITALIA	25.615,38	-	-
<i>Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne</i>			

Gli indicatori del Mercato del lavoro offerti dall'Istat per l'anno 2010/2011, riportati sempre nel Rapporto della Camera di Commercio di Taranto, mostrano una continuità nella performance negativa rispetto ai dati registrati negli anni precedenti: gli occupati nella provincia di Taranto passano dalle 179.000 unità del 2008 e 172.000 del 2009 alle 166.100 unità nel 2010.

Relativamente ai settori economici, resta per lo più invariato il dato degli occupati in agricoltura (18.200 nel 2009 e 18.500 nel 2010), mentre cala fortemente il valore numerico degli occupati nel settore industria (che include l'industria in senso stretto manifatturiera e le costruzioni) passa dalle 44.900 unità nel 2009 alle 39.900 unità del 2010. Anche i Servizi perdono 1.600 occupati, passando dai 109.400 del 2009 ai 107.800 nel 2010.

Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione.

Anno 2010

Dati in migliaia

Province e regioni	Forze di lavoro			Occupati per settore			
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Foggia (vecchi confini)	215,5	186,8	28,7	23,6	24,4	19,9	119,0
Bari (vecchi confini)	586,3	517,9	68,4	42,0	79,0	48,6	348,3
Taranto	189,8	166,1	23,7	18,5	31,3	8,6	107,8
Brindisi	131,5	112,2	19,3	12,9	15,2	10,1	74,0
Lecce	291,5	240,0	51,5	11,8	30,6	24,5	173,1
PUGLIA	1.414,6	1.223,1	191,5	108,7	180,6	111,6	822,2
NORD-OVEST	7.265,2	6.813,0	452,1	162,3	1.687,6	531,4	4.431,7
NORD-EST	5.318,4	5.025,0	293,4	184,4	1.325,6	385,6	3.129,4
CENTRO	5.231,7	4.833,1	398,6	127,0	820,2	428,4	3.457,5
SUD E ISOLE	7.159,4	6.201,2	958,3	417,3	747,8	584,2	4.451,9
ITALIA	24.974,7	22.872,3	2.102,4	891,0	4.581,2	1.929,6	15.470,5

Fonte: Istat

Rapportando le Forze di lavoro sopra quantificate alla popolazione provinciale 15-64 anni, volendo misurare l'offerta di lavoro nel breve periodo, si rileva un **tasso di attività** totale (15 – 64 anni) del 48,6%, dato che non subisce forti variazioni rispetto al 2009 il cui tasso era pari al 48,5% .

Dai dati pervenuti dal Settore politiche del Lavoro e Formazione professionale, si registra che la popolazione attiva iscritta ai Centri per l'Impiego ammonta nella provincia a 79.643 e nell'Ambito di Manduria a 32.166, così come si evince dalla tabella sottostante.

**Popolazione Attiva Iscritta presso i Centri per l'Impiego alla data del
30 SETTEMBRE 2009**

<i>CPI</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	Somma:
CASTELLANETA	11.853	11.949	23.802
DATO NON DISPONIBILE	701	891	1.592
GROTTAGLIE	18.609	18.236	36.845
MANDURIA	16.629	15.537	32.166
MARTINA FRANCA	11.331	11.170	22.501
MASSAFRA	12.071	12.736	24.807
TARANTO	39.400	40.243	79.643
Somma:	110.594	110.762	221.356

Fonte: Settore Politiche del Lavoro e Formazione professionale – Provincia di Taranto – Anno 2010

Il **tasso di occupazione**, fornito dal rapporto fra occupati e popolazione 15-64 anni, passa dal 43,9% del 2009 al 42,5% nel 2010, con una perdita di 1,4 punti percentuali, tuttavia meno pesante rispetto a quella registrata tra il 2008 ed il 2009 di 1,7 punti percentuali.

Il **tasso di disoccupazione**, tra i principali indicatori di congiuntura economica, dato dal rapporto tra persone in cerca di lavoro e Forze di lavoro, sale dal 9,6% dell'anno precedente al 12,5% nel 2010, risultando inferiore di un punto percentuale rispetto al dato pugliese ma superiore di ben 4,1 punti rispetto allo stesso indicatore nazionale (8,4 %). Volendo rendere quanto più reale è possibile il quadro del tessuto socio – occupazionale della provincia di Taranto, si fa presente che non sono ricompresi fra i disoccupati i lavoratori in **CIG** (annoverati invece fra gli occupati) la cui situazione è la seguente: il numero totale delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sale dalle 11.241.785 del 2009 alle 24.920.787 del 2010, e ad aggravare ulteriormente la lettura del dato è il fatto che delle 24.920.787 ore totali ben 19.780.416 unità riguardano la CIG straordinaria (dato fortemente in aumento rispetto al 2009 il cui dato era pari a 3.231.594) mentre solo 5.140.371 ore riguardano la CIG ordinaria.

Tassi caratteristici del mercato del lavoro.

Province e regioni	2008			2009			2010		
	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni
Foggia (vecchi confini)	42,1	11,5	47,7	41,6	13,6	48,2	41,2	13,3	47,5
Bari (vecchi confini)	49,7	10,3	55,5	47,2	11,1	53,2	47,2	11,7	53,5
Taranto	45,6	10,3	50,9	43,9	9,6	48,5	42,5	12,5	48,6
Brindisi	46,0	12,0	52,4	42,8	14,3	50,0	41,2	14,7	48,4
Lecce	45,6	15,0	53,7	45,0	16,2	53,8	44,4	17,7	54,0
PUGLIA	46,7	11,6	52,9	44,9	12,6	51,5	44,4	13,5	51,4

Fonte: Istat

Approfondendo l'analisi, prendendo in esame soltanto i Comuni dell'Ambito territoriale di Manduria, la situazione presenta dati ancora più allarmanti rispetto alla situazione provinciale.

Tav. ... - Ambito territoriale di Manduria: Tassi caratteristici del mercato del lavoro - Anno 2010

Comuni	Forze lavoro		Non forze lavoro		Occupati		Disoccupati	
	n.	% pop.	n.	% pop.	n.	% pop.	n.	% pop.
AVETRANA	2.417	34,1	4.662	65,9	2.017	28,5	400	5,7
FRAGAGNANO	1.634	30,2	3.783	69,8	1.369	25,3	265	4,9
LIZZANO	3.401	33,1	6.881	66,9	2.916	28,4	485	4,7
MANDURIA	10.527	33,1	21.316	66,9	8.997	28,3	1.530	4,8
MARUGGIO	1.612	29,2	3.902	70,8	1.344	24,4	268	4,9
SAVA	5.397	32,2	11.379	67,8	4.496	26,8	901	5,4
TORRICELLA	1.492	35,4	2.724	64,6	1.305	31,0	187	4,4
AMBITO	26.480	32,47	54.647	67,53	22.444	27,53	3.771	5,0

Fonte: elaborazione dati Demo Istat - 2010

Comuni	Tasso di attività (%)	Tasso di occupazione (%)	Tasso di disoccupazione (%)
Avetrana	39,4	43,0	16,5
Fragagnano	34,8	38,6	16,2
Lizzano	39,2	42,0	14,3
Manduria	38,2	42,6	14,5
Maruggio	33,2	37,4	16,6
Sava	37,6	41,2	16,7
Torricella	41,0	47,4	12,5
AMBITO	37,63	41,74	15,33

Rispetto ai dati provinciali e regionali, i dati registrati nei Comuni di Fragagnano e Maruggio preoccupano maggiormente, sia per la percentuale più bassa di occupati, sia per la percentuale più alta del tasso di disoccupazione.

I segnali più marcati riguardano la condizione delle donne nella realtà tarantina, i cui dati evidenziano difficoltà sia nella ricerca di una prima occupazione sia nello stato di disoccupazione. Infatti considerando che la popolazione attiva delle donne si compone di 116.595 unità e che la percentuale delle donne disoccupate (30,40%) e quella delle inoccupate (22,41%) complessivamente forniscono un dato complessivo del 52,81% si può tranquillamente affermare che oltre la metà della popolazione attiva femminile nella provincia di Taranto è senza un'occupazione. Se queste risultanze si proiettano sul dato complessivo della popolazione attiva (di 233.463 unità) il dato è ancor più emblematico perché oltre $\frac{1}{4}$ (il 26,38%) della popolazione attiva è composto da donne senza un'occupazione.

In un contesto congiunturale di tale entità appare quindi chiara l'importanza di creare nuovi stimoli per favorire il riassorbimento della disoccupazione in modo tale da aumentare l'occupazione e ampliare l'offerta di lavoro, nonché creare le basi per affrontare le difficoltà cui versa il sistema locale del lavoro, che va assumendo connotati di sempre maggiore gravità ossia:

- la sostanziale femminilizzazione della disoccupazione accompagnata a tassi di partecipazione al lavoro di questa componente tra i più bassi dell'intero Paese;
- la forte difficoltà per laureati e diplomati, per tutte le componenti dell'offerta di lavoro giovanile e in modo particolare per quella femminile, a trovare una occupazione;
- il rapido aumento, nel corso del passato decennio, delle difficoltà occupazionali incontrate dalla forza lavoro espulsa dal mercato a seguito dei processi di ristrutturazione del settore agricolo e l'accentuarsi, per questa componente dell'offerta di lavoro, di condizioni di sottoccupazione, progressiva marginalizzazione e conseguente impoverimento;
- l'emergere di una quota di disoccupazione giovanile e adulta scarsamente scolarizzata, in numerosi casi priva del diploma di scuola media dell'obbligo;
- la diffusione di fasce di forza lavoro immigrata presente in agricoltura, nel settore dei servizi alla persona, in edilizia e nelle attività estrattive, priva di qualunque norma di tutela.

1.1.6 Condizioni abitative

Secondo i dati dell'ultimo censimento (Istat 2001) il patrimonio edilizio complessivo dell'Ambito territoriale di Manduria ammonta a 53.096 abitazioni residenziali, per un totale di 220.683 stanze e una media di 4,16 stanze per abitazione, poco più rispetto al dato provinciale (4,02%).

Tav. 19 – Ambito di Manduria: N. abitazioni, n. stanze e densità abitativa. Censimento 2001

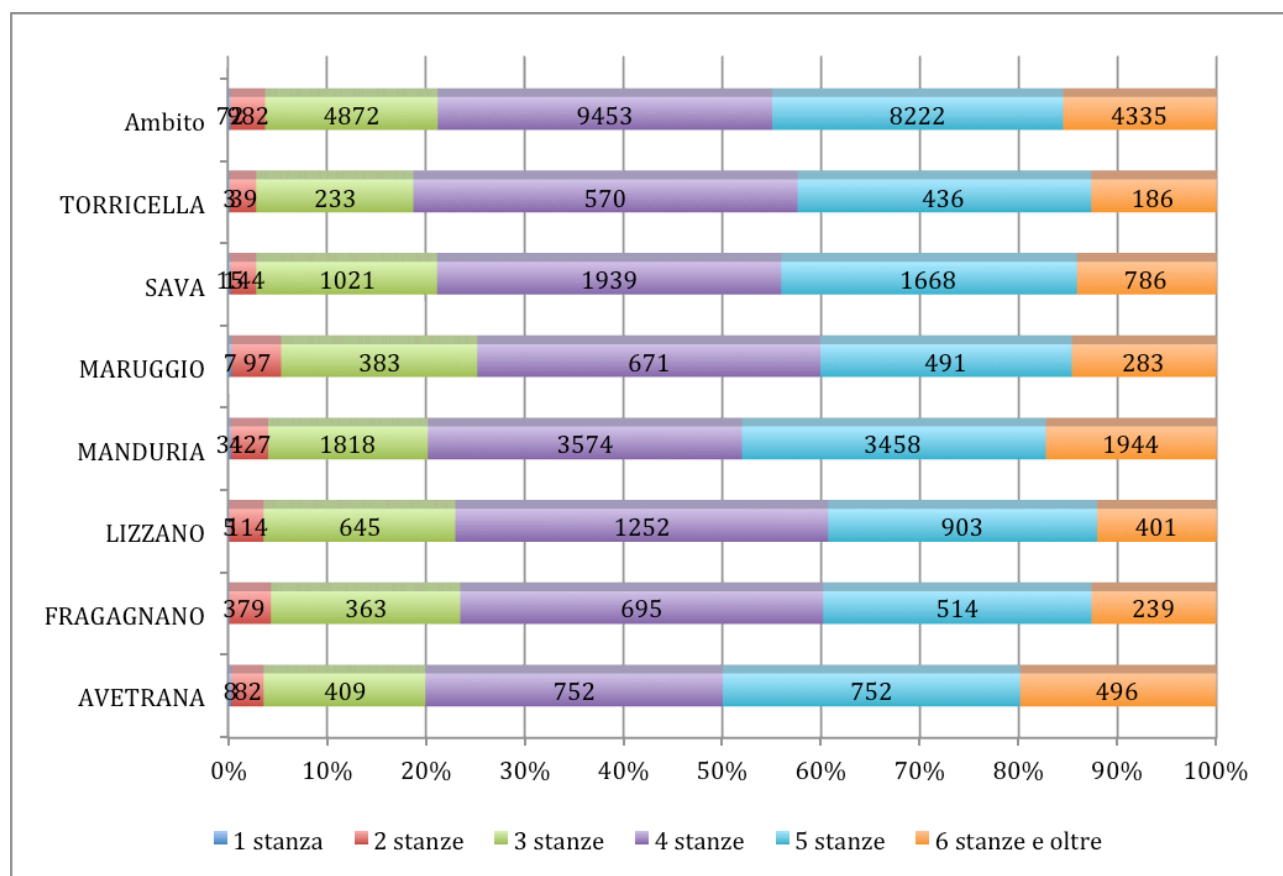
Ambiti territoriali	n. abitazioni	n. stanze	Stanze/abitazioni
AVETRANA	3.151	14.163	4,49
FRAGAGNANO	2.220	9.424	2,99
LIZZANO	5763	22.593	7,17
MANDURIA	21.891	95.879	30,43
MARUGGIO	7.970	29.147	9,25
SAVA	7.842	33.657	10,68
TORRICELLA	4.259	15.820	5,02
AMBITO	53.096	220.683	4,16

Fonte: elab. Istat_Censimento 2001

Il grafico riportato di seguito ci consente di confrontare la distribuzione delle famiglie per numero di stanze dell'abitazione in cui vivono per ambito territoriale.

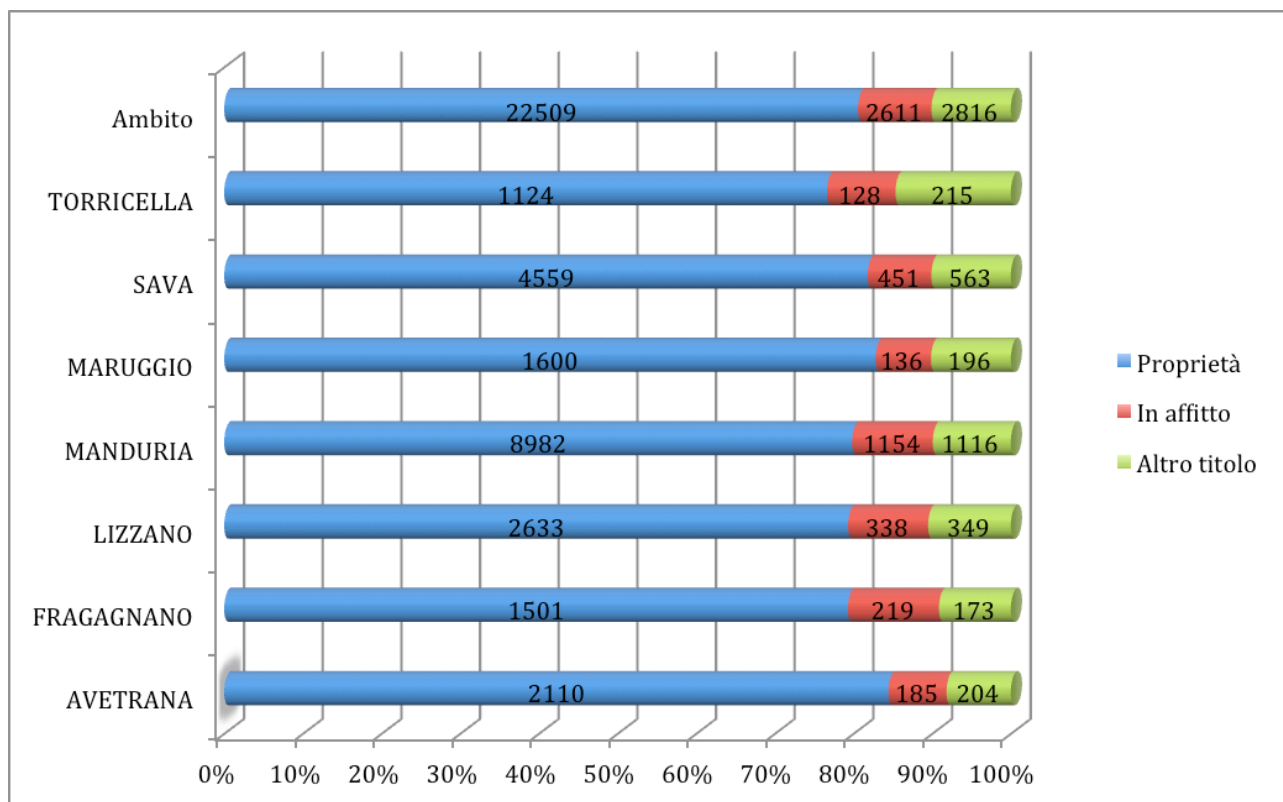
Il 33,84% delle famiglie vive in abitazioni composte da non più di 4 stanze. Un altro buon 29,43% vive in abitazioni composte da 5 stanze. Della restante parte, il 17,44% vive in abitazioni con non più di 3 stanze ed il 15,52% vive in abitazioni composte da 6 e più stanze. Solo il 3,51% vive in abitazioni con non più di 2 stanze. La restante parte, pari al 0,26% vive in un'abitazione composta da una sola stanza.

Graf. 19. Ambito di Manduria: famiglie in abitazione per numero di stanze. Censimento 2001



Fonte: elab. Istat_Censimento 2001

Approfondendo l'analisi sulla tipologia di godimento dei beni immobiliari a carattere residenziale censiti, le famiglie che occupano un'abitazione di proprietà sono 22.509 (80,57%), mentre 2.611 (9,35%) sono le famiglie che si trovano in un'abitazione in locazione e le restanti 2.816 (10,08%) godono di un alloggio diverso dalle tipologie menzionate.

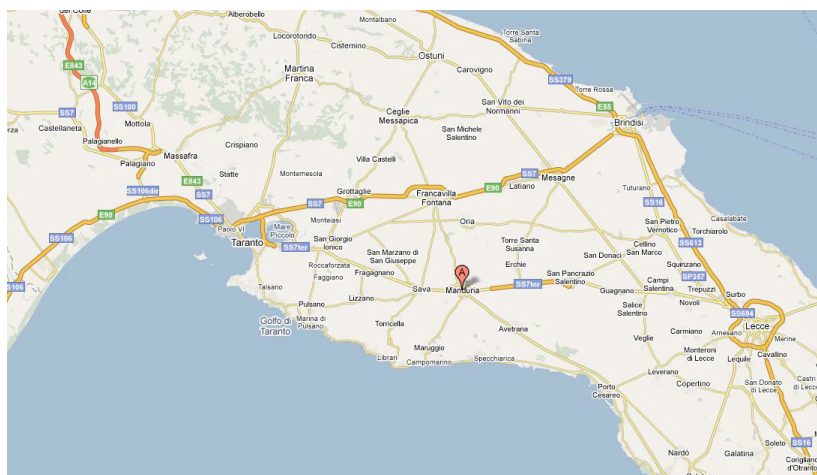


Fonte: elab. Istat_Censimento 2001

1.1.7 Mobilità

Nella realtà tipica di un sistema urbano, la mobilità costituisce un valore sociale, uno strumento attraverso cui restituire ai cittadini qualità di vita e di ambiente.

La provincia di Taranto conta più di 250 km fra le linee FFSS e quelle della rete SE, circa 40 km di rete autostradale, 150 km di statali, 350 km di provinciali che sono impegnati sia per il traffico passeggeri che per una significativa quota di traffico merci.



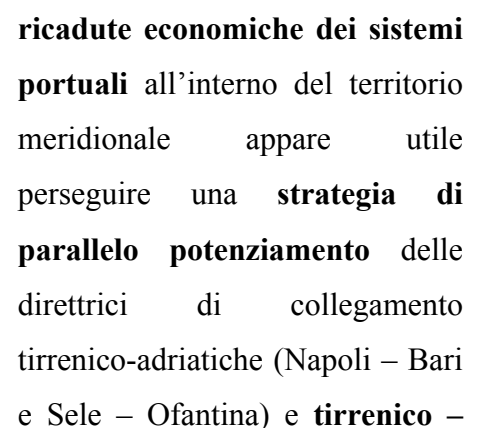
Come si può notare dalla cartina allegata, la distribuzione della rete viaria principale della provincia è abbastanza omogenea e tende a collegare i vari centri abitati in modo capillare da nord a sud, da est a ovest. Su questi percorsi si concentrano i movimenti e

- l'asse autostradale A14 e la statale che collega Taranto all'A14;
- la statale che collega Taranto-Lecce;
- la statale Taranto-Brindisi e la Taranto-Bari;
- la Statale 106 che collega il capoluogo jonico con la Basilicata e Calabria creando fenomeni di congestione piuttosto diffusi.

- La viabilità ordinaria, che raccoglie tutto il traffico suburbano e locale, è costituita nella quasi totalità dei casi da strade ordinarie a 2 corsie, senza controllo degli accessi, di modesto standard infrastrutturale e funzionale, con numerosi intersezioni a raso. Inoltre di norma attraversano radicalmente i centri urbani oppure, a ridosso di tali strade, si osservano fenomeni di urbanizzazione che contribuiscono a ridurre i livelli di servizio della circolazione.

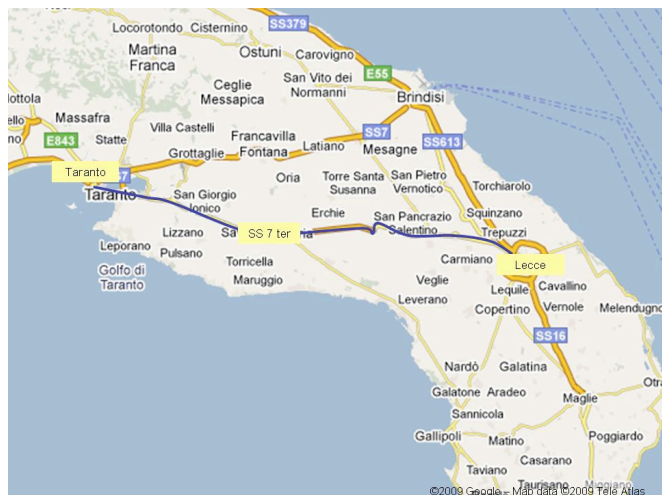
- il polo dell'automobile di Melfi,
- il polo agroalimentare del Vulture,
- il polo energetico della Val d'Agri
- il sistema della ricerca di Potenza – Tito

In una prospettiva più ampia, nella quale la strutturazione di un **sistema integrato** estenda le



ionica (Salerno – Potenza –Taranto).

Il territorio dell'ambito di Manduria, pur disponendo di risorse di indubbio valore naturali e paesaggistiche, storiche, archeologiche e culturali, evidenzia una insuperata difficoltà di reti di comunicazione che consentano di trasformare detto patrimonio in esercizio di impresa.



Da un'analisi della rete viaria del tessuto urbano di riferimento, risulta esserci una sola arteria statale che assicura la viabilità intercomunale:

1. La *Strada Statale 7 terminale Salentina*, un'arteria che collega i capoluoghi di Taranto e Lecce attraversando il territorio di Brindisi, toccando i Comuni di Lecce, Manduria (TA), San Giorgio Ionico (TA) e San Pancrazio

Salentino (BR) . Essa rappresenta la dorsale appennica dell'entroterra Salentino e nel tratto da Manduria a San Pancrazio Salentino si presenta a doppia carreggiata.

Nella maggior parte dei casi la viabilità è assicurata dalla percorrenza delle strade provinciali e, precisamente, delle:

1. Strada Provinciale 86 che collega Sava a Grottaglie;
2. Strada Provinciale 87 che collega Fragagnano al confine con la provincia di Brindisi (Francavilla Fontana);
3. Strada Provinciale 89 che collega Fragagnano alla strada provinciale 86;
4. Strada Provinciale 90 che collega Fragagnano alla SP ex SS 603;
5. Strada Provinciale 93 che collega Sava al confine con la provincia di Brindisi (Francavilla Fontana);
6. Strada Provinciale 94 che collega Sava alla stazione di Sava;
7. Strade Provinciali 95 e 96 che collegano Manduria al confine con la provincia di Brindisi (Francavilla Fontana);
8. Strade Provinciali 97 e 98 che collegano Manduria al confine con la provincia di Brindisi (Oria);
9. Strada Provinciale 112 che collega Pulsano a Lizzano;
10. Strada Provinciale 115 che collega Lizzano alla Strada Statale 7 ter;
11. Strada Provinciale 116 che collega Fragagnano a Lizzano;
12. Strada Provinciale 117 che collega Fragagnano alla SP 118;

13. Strada Provinciale 118 che collega Sava a Lizzano;
14. Strade Provinciali 124 e 125 che collega Lizzano alla SP 122;
15. Strada Provinciale 126 che collega Torricella alla SP 125;
16. Strada Provinciale 128 che collega Torricella a Lizzano;
17. Strada Provinciale 129 che collega Sava alla SP 122;
18. Strada Provinciale 130 che collega Maruggio a Torricella;
19. Strada Provinciale 131 che collega Maruggio a Monacizzo;
20. Strada Provinciale 132 che collega Maruggio alla SP 122;
21. Strada Provinciale 134 che collega Sava a Maruggio;
22. Strada Provinciale 135 che collega Sava alla SP 136;
23. Strade Provinciali 136 e 137 che collega Manduria alla SP 122;
24. Strada Provinciale 138 che collega Avetrana alla SP 137;
25. Strada Provinciale 139 che collega Avetrana alla SP 141;
26. Strada Provinciale 140 che collega Avetrana alla SP 122;
27. Strada Provinciale 141 che collega Maruggio al confine con la Provincia di Lecce (Porto Cesareo);
28. Strada Provinciale 142 che collega Manduria ad Avetrana;
29. Strade Provinciali 143 e 144 che collegano Avetrana al confine con la provincia di Brindisi (Erchie);
30. Strada Provinciale 145 che collega Avetrana con la provincia di Lecce (Veglie);
31. SP ex SS 174 che collega Manduria con la provincia di Lecce (Porto Cesareo);

Tali strade molto spesso non si presentano in ottime condizioni, determinando non pochi problemi di traffico e viabilità.

Come si evidenzia nel Piano strategico di Area Vasta, risulta prioritaria la realizzazione della già progettata Litoranea Talsano – Avetrana, nota anche come Strada Regionale 8 che, unificando il litorale ionico con quello salentino, renderebbe agevole l'accesso ad una lunga striscia di costa che indubitabilmente costituisce fattore di attrazione turistica nazionale ed internazionale. L'importante arteria, a quattro corsie sino allo svincolo con la marina di Pulsano e a due corsie con controstrade sino ad Avetrana, prevede inoltre la sistemazione dell'attuale litoranea a fini turistici.

Si tratta, peraltro, di una priorità che ha già trovato riscontro in una serie di investimenti pubblici e privati in corso di attuazione:

1. la Intesa istituzionale del 1993 e la successiva delibera Cipe n. 155 del 2000, riconoscendo valore strategico alla Talsano - Avetrana, hanno destinato risorse pari a 30.000.000,00 di Euro di cui 5.000.000,00 a carico dello Stato e 25.000.000,00 a carico della Regione per la realizzazione della Tangenziale Sud che dallo svincolo di S. Giorgio con la Strada del Mar

Piccolo si diparte sino allo svincolo per Talsano e che costituisce il raccordo della città di Taranto con le proprie periferie e la connessione funzionale con la SP101 per la Nuova Base Navale, rappresentando peraltro il primo tronco della Litoranea Talsano - Avetrana. Il completamento dei lavori della Tangenziale Sud, recentemente avviati contribuirà dunque al riassetto della trama viaria della città;

2. Urban II per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale delle Città Vecchia e del Borgo di Taranto (attribuzione finanziaria comunitaria pari a 30.000.000,00 di Euro);
3. il finanziamento di due Patti territoriali in via di ultimazione (assegnazione finanziaria statale pari ad 80.000.000,00 di Euro, investimenti imprenditoriali per 120.000.000,00 di Euro, ricaduta occupazionale di un migliaio di unità);
4. l'Accordo di Programma per il Progetto Turistico Integrato Interregionale della Costa Jonica di Puglia e Basilicata – Progetto Principessa (approvato e sostenuto dalla Regione Puglia e finanziato dallo Stato; investimento per 350 milioni di euro, intervento statale per 250 milioni di euro, occupazione prevista di 1.800 unità).



Un altro intervento molto importante per la viabilità e lo sviluppo economico del territorio, che vede interessati alcuni Comuni dell'Ambito territoriale di Manduria, è rappresentato dal completamento del collegamento Bradanico – Salentino che è funzionale tanto alla zona occidentale della Provincia quanto a quella orientale. Per

la zona occidentale, la Bradanico-Salentina permette il collegamento con la provincia materana e con gli insediamenti turistici della Basilicata e della Calabria; ma è altresì funzionale alla zona orientale in quanto è in grado di mettere in contatto gli insediamenti industriali di questa zona con l'aeroporto di Grottaglie e il porto di Taranto. La SS 7 ter dovrebbe collegare Taranto a Lecce ed attraversare i territori di San Giorgio Jonico, Monteparano, Fragagnano, Sava, Manduria, San Pancrazio Salentino, Guagliano e Campi Salentina per complessivi 78 chilometri.

Per ciò che concerne la rete ferroviaria, sempre il Piano strategico di area vasta, prevede i seguenti interventi:

- completamento del potenziamento infrastrutturale della linea Bari-Taranto;
- avvio del processo di ammodernamento della linea Taranto-Metaponto-Sibari (linee entrambe inserite nel Master Plan 2007 del MIIT)

- infrastrutturazione ferroviaria tra nuova Stazione Bellavista e la rete di servizio per il porto/distripark.

Infine, analizzando il parco veicolare del territorio di riferimento, di seguito si riporta la distribuzione territoriale del parco veicolare che insiste sull'ambito:

Comune	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti merci	Veicoli speciali	Trattori e altri	Totale
Avetrana	4.036	408	18	648	46	28	5.184
Fragagnano	3.119	312	6	364	54	1	3.856
Lizzano	5.368	611	8	586	38	0	6.611
Manduria	18.672	1.849	12	2.199	225	60	23.017
Maruggio	3.071	314	4	272	21	1	3.683
Sava	9.673	825	2	1.459	77	7	12.043
Torricella	2.245	241	6	451	27	8	2.978
AMBITO	46.184	4.560	56	5.979	488	105	57.372
Provincia TA	325.541	43.164	936	30.757	4.444	1.021	405.863

Fonte: dati ACI parco veicolare al 31 dicembre 2009

Come si evidenzia dalla tabella, i Comuni che fanno registrare una maggiore concentrazione di veicoli sono Manduria e Sava che, insieme rappresentano il 61,11% dell'intero parco veicolare.

1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali (indicatori su accessi a Segretariati sociali e PUA, indicatori su liste di attesa, indicatori su domande per le principali prestazioni)

In questo paragrafo sono presentate le prime elaborazioni dei dati raccolti attraverso la compilazione della Scheda di monitoraggio dello stato di attuazione del piano sociale di zona. Il prospetto riportato di seguito riporta l'elenco dei servizi attivi sull'intero territorio dell'Ambito territoriale. I servizi sono aggregati per ambito d'intervento e per ciascun servizio sono riportate alcune delle informazioni e dei principali indicatori di *performance* elaborati.

Tav. 1 – Quadro sinottico servizi 2011

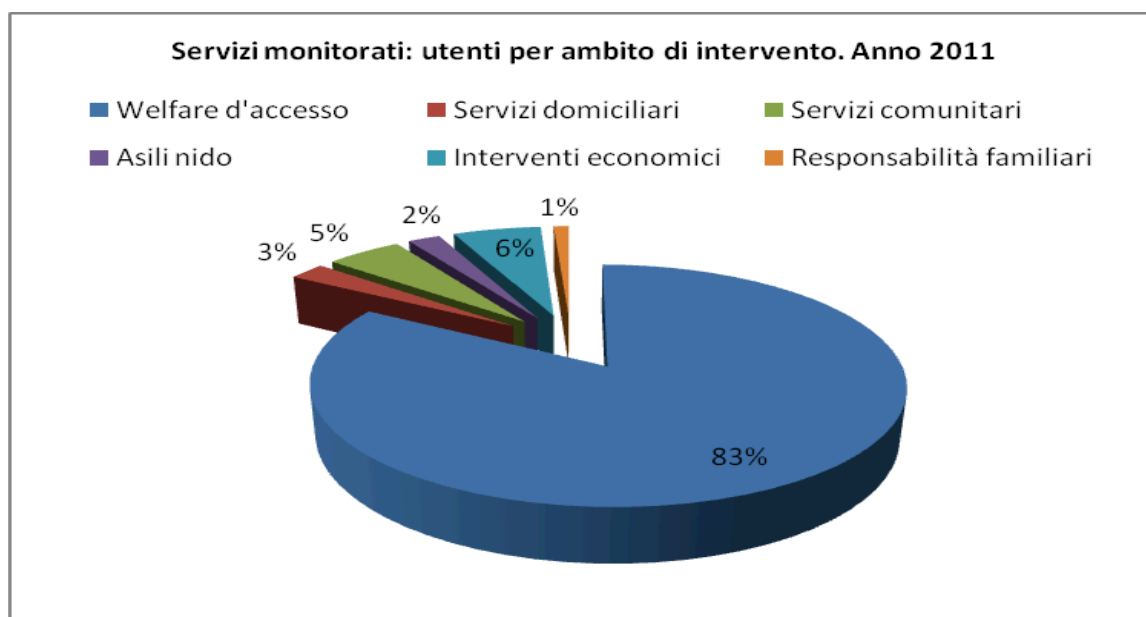
QUADRO SINOTTICO SERVIZI MONITORATI ANNO 2011				
Ambito intervento	Struttura/intervento/servizio/prestazione	Titolarità	Utenti	Spesa complessiva
WELFARE D'ACCESSO	Segretariato Sociale	Singoli comuni	1.239	269.452,71
	PIS – Pronto Intervento Sociale	Ambito	10	
	Servizio sociale professionale d'ambito	Ambito	700	
	PUA – (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	Ambito	24	
SERVIZI DOMICILIARI	Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie	Ambito	30 minori	49.725,62
	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD - Anziani)	Ambito	28	116.962,56
SERVIZI COMUNITARI	Centro sociale polivalente per anziani	Singoli comuni	120	16.000,00
ASILI NIDO	Asili nido	Singoli comuni	51	213.401,50
INTERVENTI ECONOMICI	Prima dote	Comune capofila	140	136.839,00
RESP. FAMILIARI	Affido familiare	Ambito	18	32.400,00
	Centri di ascolto famiglie	Singoli comuni	6	11.666,00

Sono stati raccolti dati ed informazioni su 11 tipologie di servizi attivi nel 2011 sul territorio dell'ambito. Un primo dato di sintesi riguarda l'utenza. Gli utenti, beneficiari dei servizi monitorati, sono per l'anno 2011 2.366 circa il 2,91% della popolazione residente.

Il grafico riportato di seguito ne rappresenta la distribuzione per ambito d'intervento.

Significativa è la quota di utenza riferita alla rete dei servizi di accesso (welfare d'accesso) che fungono da primo contatto con la comunità dei cittadini e con i loro bisogni e domande di assistenza, a cui seguono gli utenti del settore degli interventi economici e dei servizi comunitari diurni.

Graf. 1 – Utenti per ambito d'intervento 2011



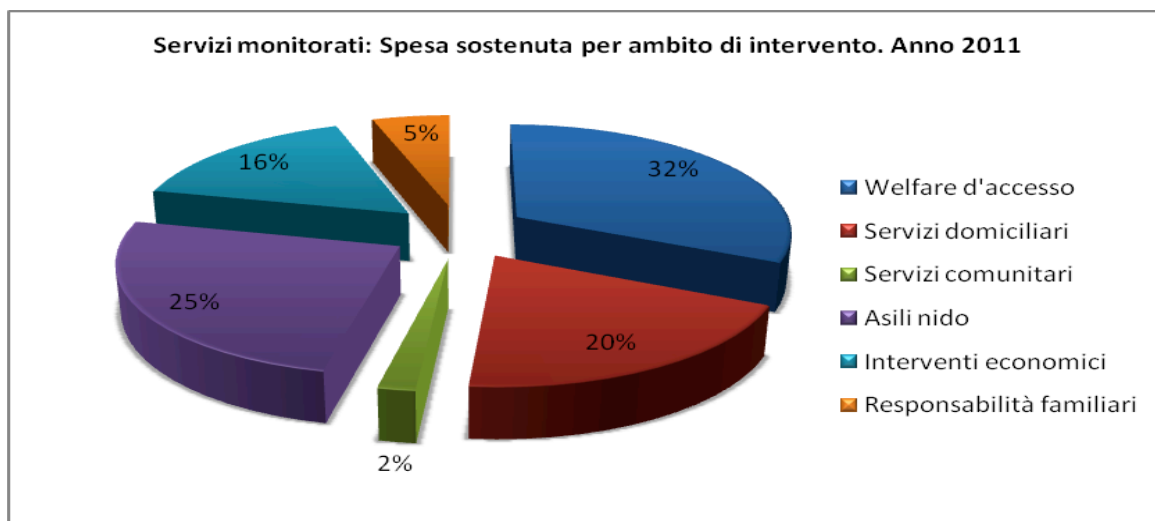
La spesa sostenuta per i servizi monitorati è di complessivi € 846.447,39.

Tav. 2 – Spesa ripartita per ambito di intervento

AMBITO INTERVENTO	SPESA	UTENTI	SPESA MEDIA UTENTE
Welfare d'accesso	€ 269.452,71	1.973	€ 136,57
Servizi domiciliari	€ 166.688,18	58	€ 2.873,93
Servizi comunitari	€ 16.000,00	120	€ 133,33
Asili nido	€ 213.401,5	51	€ 4.184,34
Interventi economici	€ 136.839,00	140	€ 977,42
Responsabilità familiari	€ 44.066,00	24	€ 1.836,08
TOTALE	€ 846.447,39	2.366	€ 357,75

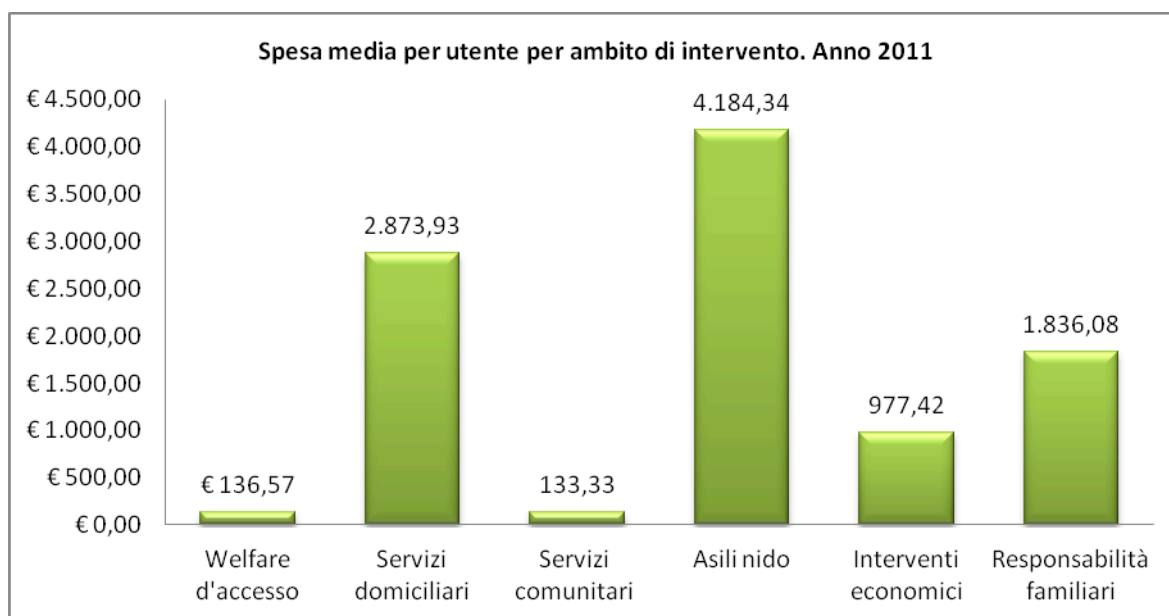
La sua distribuzione per ambito d'intervento è rappresentata nel grafico riportato di seguito.

Graf. 2 – Spesa sostenuta per ambito d'intervento 2011



I costi più elevati si riferiscono agli asili nido. In media per ogni utente beneficiario del servizio si è speso € 4.184,34.

Graf. 3 – Spesa media utente per ambito d'intervento 2011



Di seguito per ciascun ambito d'intervento sono presentate le elaborazioni dei dati di monitoraggio.

1.2.1. Servizio Sociale Professionale e Welfare d'accesso

Rispetto a tale area d'intervento, che rappresenta l'insieme dei servizi diretti a garantire l'accesso ai cittadini nel variegato sistema di servizi socio assistenziali e sanitari in modo unitario. Nell'ottica della unitarietà degli interventi, il welfare d'accesso, deve garantire la presenza di spazi pubblici di immediato e facile accesso che soddisfino il bisogno del cittadino di avere informazioni immediate e complete sui diritti esigibili e sulle risorse del territorio, ogni qual volta che situazioni personali e/o familiari richiedono interventi di carattere socio-sanitario. Il **servizio sociale professionale** rappresenta il fulcro dell'intero sistema di servizi dell'Ambito ed in particolare del sistema che gestisce l'interfaccia con i cittadini e la

domanda sociale attraverso le sue articolazioni funzionali del segretariato sociale, del Pronto Intervento Sociale (PIS) e PUA – (accesso a prestazioni socio-sanitaria), in sostanza è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità territoriale. Sono riconducibili al servizio sociale professionale tutte le attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale tese a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. Sono prestazioni del servizio la lettura e la decodifica della domanda sociale, la presa in carico dell'utenza, la predisposizione di piani assistenziali personalizzati, l'attivazione e l'integrazione dei servizi e delle risorse. Il servizio è presente in tutti i Comuni e coordinato a livello dell'ambito territoriale. Il servizio di **segretariato sociale** svolge attività di informazione, accoglienza, accompagnamento, ascolto e orientamento sui diritti di cittadinanza. Si rivolge alla totalità dei cittadini ed è assicurato in seno al servizio sociale professionale. Il **servizio di pronto intervento sociale** è preposto al trattamento delle emergenze sociali. La **Porta Unica di Accesso**, infine, rappresenta uno dei principali strumenti per l'integrazione socio-sanitaria, nonché una garanzia della realizzazione di un sistema unitario di accoglienza della domanda.

La finalità precipua è quella di permettere la realizzazione di una dinamica circolare in cui a girare sono i flussi informativi e non gli utenti, ai quali, peraltro, si garantirà un referente, individuato nel profilo professionale dell'Assistente Sociale, per l'accompagnamento durante il percorso individuale programmato.

I dati evidenziano che nell'Ambito di Manduria sono state registrate aggregando tutti i dati, nel corso del 2011, 1.973 domande di accesso sia da parte dei cittadini che da parte di altri servizi. Di queste 1.239 sono relativi al segretariato sociale, 700 per il servizio sociale professionale, 24 per quanto riguarda la Porta Unica di Accesso nella sezione Back Office (PUA) e 10 per il Pronto Intervento Sociale (PIS).

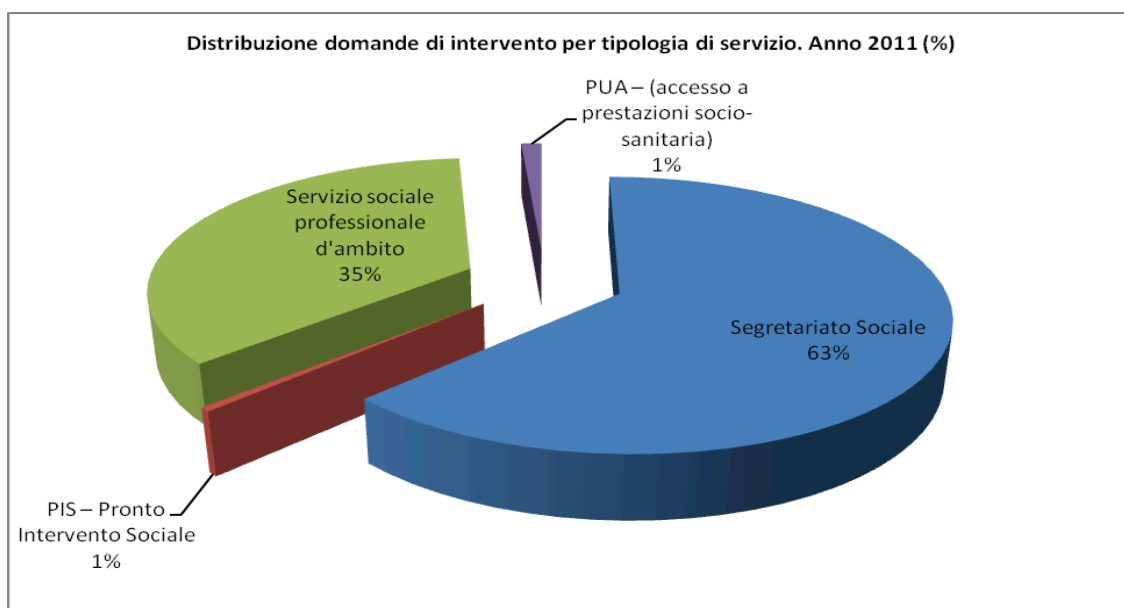
Di seguito la tabella evidenzia la ripartizione degli utenti per singolo servizio che risultano così suddivise:

Tav. 3 – Welfare d'accesso: ripartizione domande di intervento per singolo servizio. Anno 2011

Ambito intervento	Struttura/intervento/servizio/prestazione	Utenti	Totale domande
WELFARE D'ACCESSO	Segretariato Sociale	1.239	1.973
	PIS – Pronto Intervento Sociale	10	
	Servizio sociale professionale d'ambito	700	
	PUA – (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	24	

Appare evidente dal Graf. 4 come il servizio di segretariato sociale rappresenti sempre e comunque il servizio di prima linea per l'accesso ai servizi socio assistenziali e sanitari del territorio. Infatti se analizziamo i dati sulla domanda possiamo osservare che il 63% delle domande riguardano il segretariato sociale, il 35% al servizio sociale professionale e l'1% rispettivamente alla PUA ed al PIS.

Graf. 4 – Welfare d’accesso: Distribuzione domande di intervento per tipologia di servizio



Il costo complessivo annuo distribuito in quota parte su tutti i servizi (segretariato sociale, PIS, Servizio sociale professionale e PUA) dove si evince come la spesa riguardi essenzialmente il personale dedicato al servizio è pari a € 269.452,71. La spesa media sul totale per utente in carico è di € 136,57. Per quanto riguarda la realtà dell’ambito rispetto alla presenza dei servizi rientranti in quest’area di intervento si evidenzia come su 7 comuni solo 6 abbiano un servizio strutturato. Si registra a tal proposito un organizzazione dei servizi così strutturata circa 5 giorni di apertura a settimana e un numero di ore di apertura al giorno pari a 3. Il personale impiegato è rappresentato in maniera esclusiva da assistenti sociali. Sono impiegate sull’intero territorio dell’ambito circa 13 assistenti sociali, in particolare 10 incaricati per i servizi di segretariato sociale e per il servizio sociale professionale e 3 di Ambito deputati al solo Servizio sociale professionale. Se rapportato alle dimensioni demografiche dell’ambito tale numero ci fornisce un utile indicatore sul quale valutare il grado di raggiungimento dell’obiettivo di servizio regionale stabilito in un assistente sociale ogni 5 mila residenti a livello di ambito. Nel caso dell’ambito l’obiettivo di servizio al 2011 è raggiunto per lo 0,81%, mancano 3 unità di personale per attestare l’ambito al livello ottimale di un assistente sociale ogni 5.000 residenti.

La tabella riportata di seguito riporta alcuni dei principali indicatori di *performance*.

Tav. 4 – Quadro sinottico Welfare d’accesso. Monitoraggio 2011

INDICATORI	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	SEGRETARIATO SOCIALE	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	PRONTO INTERVENTO SOCIALE	WELAFRE D'ACCESSO TOTALE
N. domande da utenti	700	1.149	24	0	1.873
N. domande da servizi	0	90	0	10	100
Totale domande	700	1.239	24	10	1.973
N. AS per ambito (quota uomo/anno per servizio)	6,00	6,00	0,00	1,00	13,00

Costi complessivi	€ 269.452,71				
Spesa media per utente	€ 384,93	€ 217,48	€ 11.227,20	€ 26.945,27	€ 136,57
Popolazione di riferimento (totale residenti)	81.127				
Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	0,81%				
N. assistenti sociali ogni 5000 residenti	0,80				

1.2.2. Servizi domiciliari

Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali.

Il servizio di assistenza domiciliare comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle di sostegno alla funzione educativa genitoriale, quelle di sostegno alla mobilità personale. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare anche le prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani. Il servizio di assistenza domiciliare deve articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, garantendo in ogni caso la presenza del servizio per ognuno degli Ambiti territoriali.

Rispetto a tale area risultano attivi sul territorio 2 servizi a gestione di ambito quali l'ADE e il SAD anziani come di seguito riportate.

- ❖ Assistenza educativa domiciliare minori e famiglia fornisce prestazioni di carattere educativo in favore di minori e dei rispettivi nuclei familiari in situazioni o a rischio di devianza e esclusione sociale. Dai dati di monitoraggio raccolti al 2011 il servizio è attivo in tutti i comuni dell'Ambito.

Si registrano, per l'anno 2011, 35 casi di ADE, in particolare risultano presi in carico 30 minori appartenenti 15 nuclei familiari con un monte ore annuo pari a 3391. La spesa complessiva è di € 49.725,62. La spesa media sul totale per utente/famiglia in carico è di € 3.315,04. Il personale impiegato è rappresentato da 2 assistenti sociali e da 10 operatori socio educativi. Se rapportato alle famiglie residenti dell'ambito (31.196 famiglie residenti) è possibile dedurre il grado di raggiungimento dell'obiettivo servizio (1 nucleo su 1000 nuclei residenti) a livello di ambito. Dai dati di monitoraggio raccolti a fine 2011 l'ambito territoriale registra un grado di raggiungimento dell'obiettivo/servizio pari al 48,08%.

La tabella riportata di seguito riporta alcuni dei principali indicatori di *performance*.

Tav. 5 - Indicatori di Servizio - Anno 2011

INDICATORI DEL SERVIZIO ANNO 2011	VALORE
N. domande	35
N. rinunce	0
N. utenti/famiglie	15
N. utenti/minori	30
Ore annue servizio	3.391,00
N. operatori/ass.soc.	12
Totale costi	€ 49.725,62
Ore settimanali medie utente/famiglia	226,07
Costo medio utente/famiglia	€ 3.315,04
Tasso liste d'attesa	0,00%
N. utenti/famiglie su domande ammesse	42,86%
Popolazione di riferimento/famiglie	31.196
Nuclei in carico ogni 1000 nuclei residenti	0,48
Obiettivo servizio/ 1 nucleo su 1000 nuclei residenti	31
Grado raggiungimento obiettivo servizio	48,08%

- ❖ Il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani (SAD) è un servizio a gestione associata la cui titolarità è riferita al comune capofila (tipologia AMB) ed in quanto tale ha come bacino d'utenza la popolazione anziana dell'intero ambito. Il servizio è attivo sulla totalità dei comuni dell'ambito. Al 2011 tale quota di popolazione anziana ammonta a complessivi 16.365 persone, pari al 20,1% dei residenti. Nel corso del 2011 sono pervenute 28 domande di accesso al servizio. Gli utenti ammontano complessivamente a 28 persone, pari al 100% delle domande ammesse. Nel complesso il servizio è costato € 116.962,56: ne risulta un costo medio per utente di € 4.177,23. Complessivamente sono state erogate nell'anno 7.810 ore di prestazioni di tipo socio-assistenziale. Nel caso in oggetto gli utenti del servizio hanno beneficiato in media di 5,36 ore settimanali di prestazioni. Dai dati di monitoraggio raccolti è possibile dedurre il grado di raggiungimento dell'obiettivo. Rispetto al valore target di riferimento (1,5 utenti ogni 100 anziani residenti) a fine 2011 l'ambito territoriale registra un grado di raggiungimento dell'obiettivo pari al 11,41%.

La tabella riportata di seguito ne presenta in forma sintetica alcuni dei principali indicatori di *performance* elaborati sulla base dei dati di monitoraggio raccolti.

Tav. 6 - Indicatori di Servizio - Anno 2011

INDICATORI DEL SERVIZIO ANNO 2011	VALORE
N. domande	28
N. domande accolte	28
N. utenti in lista d'attesa	0
N. rinunce	0
N. utenti beneficiari del servizio	28
Ore annue servizio	7.810
N. settimane servizio	52
Totale costi	€ 116.962,56
Ore settimanali medie per utente	5,36

Costo medio per utente	€ 4.177,23
Tasso lista d'attesa	0,00%
N.utenti su domande ammesse	100,00%
Popolazione di riferimento (Anziani residenti)	16.365
Utenti su 100 anziani residenti	0,17%
Obiettivo di servizio (1,5 anziani su 100 anziani residenti)	245
Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio *	11,41%

Il servizio, dall'analisi dei casi, sembra rappresentare una buona soluzione di intervento rispetto all'inserimento dei minori e degli anziani in struttura, appare in tale ottica necessario un aumento delle ore programmate per tali servizi. Per il solo servizio di Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie è presente la modulistica di accesso, una cartella sociale e il PAI elaborato dall'equipe dedicata.

Inoltre rispetto ai servizi domiciliari presenti nell'Ambito si registrano per il Comune di Manduria un servizio di pasti caldi affidato ad una struttura religiosa. Usufruiscono di tale servizio 12 utenti. Così come è presente sul territorio un servizio di telesoccorso e teleassistenza dove beneficiano di tale servizio 10 utenti.

1.2.3. Servizi comunitari diurni

Non si registra l'attivazione di servizi comunitari, sono presenti solo 2 centri di aggregazione per anziani, 1 sul Comune di Manduria e 1 sul Comune di Sava. Risultano registrati nel totale 120 iscritti. La spesa sostenuta è di complessivi € 16.000,00.

1.2.4 Asili nido

Nell'ambito sono presenti solo 2 asili nido comunali. Uno localizzato nel Comune di Avetrana ed uno nel Comune di Sava. I servizi sono gestiti in forma indiretta, ossia entrambi i Comuni hanno una propria struttura ed affidano il servizio a terzi prevedendo la compartecipazione degli utenti al costo del servizio. Essi hanno una capacità ricettiva di 86 posti, difatti si registrano 35 posti disponibili per il Comune di Avetrana e 51 per il Comune di Sava.

Le strutture, nel 2011, hanno ospitato 51 bambini 0-36 mesi, a fronte di 105 domande di accesso al servizio ritenute ammissibili. Risultano in lista di attesa 19 utenti (circa 1/4 degli aventi diritto), 15 domande risultano non accolte e 20 risultano rinunciate. Il servizio è garantito da n. 19 operatori (1 operatore ogni 2 bambini). Il costo complessivo dei due servizi è pari a € 213.401,50. Il costo medio per utente di € 4.184,34. L'obiettivo di servizio prevede la copertura di 6 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti, quindi una disponibilità sul territorio dell'ambito di 161 posti nido: al 2011 sono garantiti il 53% del numero di posti ottimali.

La tabella riportata di seguito ne presenta in forma sintetica alcuni dei principali indicatori di *performance* elaborati sulla base dei dati di monitoraggio raccolti.

Tav. 7 - Indicatori di Servizio - Anno 2011

INDICATORI DEL SERVIZIO ANNO 2011	VALORE
N. domande presentate	105
N. domande non accolte	15
N. bambini in lista d'attesa	19
N. rinunce	20

N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione indiretta	51
Totale bambini 0-36 mesi accolti	51
N. asili nido a gestione indiretta	2
Totali Asili nido	2
N. posti in servizi a gestione indiretta	86
Totale posti disponibili	86
N. giorni di apertura a settimana	6
N. ore di apertura la giorno	8
N. educatori /operatori socio educativi di strutture a gestione indiretta	19
Costo complessivo	€ 213.401,50
Importo o quota di compartecipazione in €	€ 38.548,35
N. operatori/utenti (un operatore per n utenti)	1/6
Tasso lista d'attesa	18%
N. utenti su domande ammesse	59,30%
Costo medio per utente	€ 4.184,34
Costo medio per servizio	€ 106.700,75
Obiettivo di servizio	161
Raggiungimento ob. servizio	31,67%

1.2.5 Interventi economici

Rientrano in questa categoria gli interventi di contrasto alla povertà e sostegno al reddito individuale e familiare erogati sotto forma di sussidi monetari (cd. a carattere diretto). Si tratta di interventi a titolarità comunale (COM), gestiti in economia, ed attuati sulla base di valutazioni e istruttorie curate dagli uffici comunali di servizio sociale. Rispetto ai contributi economici si registrano 57 domande per famiglie numerose, 701 domande per assegno di cura e 157 per prima dote.

Per quel che riguarda la Prima dote si tratta di un sostegno economico a nuclei familiari in cui il reddito insufficiente è derivante dal carico di cura di persone fragili, in questo caso per i nuovi nati (minori 0-3 anni). Dai dati di monitoraggio raccolti si rileva che sono state presentate 157 domande di queste hanno beneficiato di tale forma d'intervento economico con forma di contributo diretto 140 richiedenti, mentre 17 risultano non accolte. La spesa complessiva sostenuta nel 2011, per i contributi economici, è pari a € 136.839,00. La spesa media per utente è pari a € 977,42. La tabella che segue riporta alcuni dei principali indicatori di *performance* del servizio.

Tav. 8 - Indicatori interventi economici. Monitoraggio 2011

INDICATORI DEL SERVIZIO ANNO 2011	VALORE
N. domande presentate	157
N. domande non accolte	17
N. utenti beneficiari del servizio	140
N. contributi erogati	140
Costo complessivo	€ 136.839,00
Importo medio contributi	€ 977,42
N. utenti su domande accolte	823,53%
N. contributi per utente	1,00
Importo medio per utente	€ 977,42
Popolazione di riferimento	minori 0-3 anni
Popolazione di riferimento	2.696
Utenti su popolazione riferimento	5,19%

1.2.6 Responsabilità familiari

Dai dati raccolti risultano attivi sul territorio dell'ambito due tipologie d'interventi a sostegno delle responsabilità familiari:

- ❖ Affidamento familiare;
- ❖ Centro di ascolto familiare.

L'affidamento familiare è un servizio attraverso il quale un minore, che per difficoltà temporanee della propria famiglia deve esserne allontanato, viene accolto da un nucleo familiare idoneo ad offrire adeguate risposte alle sue esigenze e necessità di educazione, istruzione, accudimento e tutela. Dai dati raccolti emerge come il servizio, anche se non sempre strutturato come servizio a sé stante con proprio personale dedicato e orari di apertura specifici, sia comunque attivo nei comuni dell'ambito nella totalità dei Comuni dell'ambito in quanto parte delle funzioni e competenze del servizio sociale professionale.

Si registrano nell'ambito, per l'anno 2011, 18 casi di affidamento familiare. La spesa complessiva impegnata ammonta a € 32.400,00 pari ad un contributo medio erogato per minore di circa € 150,00. Va segnalata la mancata strutturazione di un elenco di famiglie affidatarie a livello di ambito. La tabella che segue riporta alcuni dei principali indicatori di *performance* del servizio

Tav. 9 - Indicatori interventi economici. Monitoraggio 2011

INDICATORI	Affidamento familiare
Utenti	18
N. di famiglie affidatarie iscritte all'albo/registo	0
Costo per contributi alle famiglie affidatarie	€ 32.400,00
Costo medio per utente	€ 150,00
Popolazione di riferimento (minori residenti)	13.698
Minori in affidamento per 1000 minori residenti	1,31

Il Centro di ascolto famiglie

I servizi di sostegno alla genitorialità sono servizi diversi e flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali), intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale. Dai dati del monitoraggio 2011 raccolti si evince che risultano 6 utenti beneficiari del servizio. 4 domande risultano respinte. Il costo complessivo per il personale dedicato al servizio è pari a € 11.666,00. Il personale impiegato è rappresentato da 3

operatori professionisti. Il servizio è stato attivo per complessive due settimane in un anno. Nel caso in oggetto gli utenti del servizio hanno beneficiato in media di 3 giorni settimanali di prestazioni.

Tav. 10 - Indicatori interventi economici. Monitoraggio 2011

INDICATORI	Affidamento familiare
Utenti	6
N. settimane di apertura /anno	2
N. giorni di apertura/settimana	3
Costo per personale dedicato	€ 11.666,00
N. operatori/utenti	3
N. domande respinte/n. domande presentate	4

CAPITOLO 2.

La mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari

2.1 I Servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2011).

Il Piano sociale di Zona rappresenta il **principale strumento di programmazione triennale per gli interventi sociali e sociosanitari** dell'Ambito, indicando le **principali linee di intervento e di sviluppo delle politiche sociali e sociosanitarie** che dovranno essere perseguite da soggetti istituzionali e non. Dall'analisi dei dati rinvenienti dalla scheda di rilevazione per la relazione sociale di ambito, si evidenzia nel 2011 l'attivazione di servizi/interventi a valenza di Ambito quali:

WELFARE D'ACCESSO

- 1 ***Servizio sociale professionale:*** servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire e ridurre situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini; **art. 86 R.R. n.4/2007;**
- 2 ***Segretariato sociale:*** sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sociosanitari o sportello di cittadinanza, svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza. **Art. 83 R.R. n.4/2007;**
- 3 ***Servizio di Pronto Intervento Sociale:*** servizio per le situazioni di emergenza sociale, che si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgenti alle persone in situazione di bisogno; servizio assicurato nell'ambito del servizio sociale professionale; **Art. 85 R.R. n.4/2007;**

SERVIZI DOMICILIARI

- 1 ***Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie (ADE):*** servizio socio-assistenziale rivolto ai minori le cui famiglie siano impossibilitate o trovino difficoltà nell'assicurare loro un'armonica stimolazione educativa ed una adeguata socializzazione rappresentando una valida alternativa alla istituzionalizzazione dei minori, favorendo lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale, sostenendo la famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura; **Art. 87 R.R. n.4/2007;**
- 2 ***Servizio di assistenza domiciliare (SAD):*** servizio socio-assistenziale per favorire la permanenza nell'ambiente familiare per i soggetti in condizione di autosufficienza o

ridotta autosufficienza temporanea o permanente rivolto ad anziani oltre i 65 anni e a disabili, prevede prestazioni di tipo socio-assistenziale: assistenza alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane igiene personale e della casa, preparazione pasti, disbrigo mansioni esterne al domicilio, sostegno alla mobilità personale ed accompagnamento, attività di socializzazione; **Art. 87 R.R. n.4/2007;**

SERVIZI ED INTERVENTI COMUNITARI DIURNI

- 1 Centri aperti polivalente per anziani:** strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti attraverso la realizzazione di attività ludico ricreative e di socializzazione e animazione, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità. Il centro si andrà ad inserire nella rete dei servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero presenti nell'Ambito. **Art.106 R.R. n.4/2007;**
- 2 Servizio per l'integrazione scolastica disabili:** servizio socio- assistenziale finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la scuola dell'infanzia e l'università, attraverso attività di sostegno psico-socio-educativo, affiancamento scolastico, stesura progetti personalizzati di assistenza specialistica in ambiente scolastico; **art. di rif. del r. r. 4/2007: 92;**

INTERVENTI MONETARI

- 1. Prima dote:** intervento economico finalizzato a sostenere il carico di cura dei nuclei genitoriali nelle spese connesse alla crescita ed alla prima educazione del minore; **art. di rif. del r. r. 4/2007: 102;**

SOSTEGNO RESPONSABILITA' FAMILIARI

- 1. Centro per le famiglie** servizio di sostegno alla genitorialità finalizzato a promuovere il benessere del nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare ed ogni singolo componente; **art. di rif. del r. r. 4/2007: 93;**

ASILO NIDO

1. **Asilo nido:** servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto alle bambine e ai bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi; servizio, anche, di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, quale strumento a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari; **art. di rif. del r. r. 4/2007: 53.**

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale

La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale di Manduria è rappresentata da un'ampia e diversificata gamma di strutture, sia pubbliche che private, rivolte a differenti beneficiari. In particolare nell'Ambito territoriale di riferimento, secondo i dati estratti dal SISR (Sistema Informativo Sociale Regionale), come si evince dalla tabella sottostante, sono presenti in totale 9 strutture per minori, delle quali 2 comunità educative e 7 asili nido/scuole per l'infanzia, e 2 strutture (case di riposo) per anziani e 1 struttura semiresidenziali per soggetti diversamente abili.

Tab. 1- Schema riassuntivo dell'offerta di strutture sociali e sociosanitarie per Comune. Anno 2010/11

INFRASTRUTTURE	QUANTITA' E TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	POSTI DISPONIBILI
Strutture per minori			
Comunità educative	2 comunità educativa	Fragagnano e Sava	44
Asili nido	2 asili nido 2 micro nido 2 ludoteche 1 scuola primaria per infanzia	(Lizzano e Sava) (Manduria) (Manduria) (Maruggio)	187
Strutture per anziani			
Casa di riposo	2 case riposo	(Manduria e Fragagnano)	61
Strutture semiresidenziali per disabili			
Centro sociale polivalente	1 centro sociale polivalente	(Manduria)	40

Fonte Ns elaborazione dati SISR Puglia

Nello specifico sono due le comunità educative all'interno dell'ambito di riferimento che hanno a disposizione 44 posti letto, localizzate a Fragagnano e Sava. Gli asili nido presenti sono invece 7, e precisamente 2 micro nido e 2 ludoteche con funzioni di asilo, localizzate a Manduria, 2 asili nido e 1 Scuola scuole primaria per l'infanzia, rispettivamente a Lizzano, Sava e Maruggio, che hanno a disposizione un totale di 187 posti. Per quanto riguarda le strutture per anziani, nell'Ambito ci sono 2 case di riposo con una ricettività di 61 posti letto in totale e sono situate nel comune di Manduria e in quello di Fragagnano. Infine, nell'ambito di Manduria, secondo i dati del SISR risalenti all'anno 2010, è presente una sola struttura

semiresidenziale per disabili, che ha a disposizione 40 posti: si tratta nello specifico di un centro sociale polivalente per diversamente abili localizzato nel comune capofila (Manduria) così come sintetizzati di seguito:

Denominazione	Tipologia	Comune	Posti disponibili
STRUTTURE PER MINORI			
COMUNITA' IL VOLO	Comunità educativa	Sava	14
CENTRO SOCIO -EDUCATIVO	Comunità educativa	Fragagnano	30
SAN PASQUALE BAYLON	Asilo Nido	Lizzano	20
T. DEL BENE	Scuola Primaria Infanzia	Maruggio	20
ASILO NIDO COMUNALE	Asilo Nido	Sava	70
MAMIGIOC	Micro nido	Manduria	15
PICCOLI CLOWN	Ludoteca	Manduria	17
PINOCCHIO	Micro nido	Manduria	15
HEIDI	Ludoteca	Manduria	30
STRUTTURE PER ANZIANI			
OASI SANTA MARIA	Casa di riposo	Manduria	36
VILLA " ESTENSE"	Casa di riposo	Fragagnano	25
STRUTTURE PER DISABILI			
LA NOSTRA VOCE	Centro sociale polivalente	Manduria	40

Fonte Ns elaborazione dati SISR Puglia

Al sistema di offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private vigente, allo stato attuale è possibile completare il quadro di analisi considerando anche le implementazioni future che andranno a potenziare la dotazione infrastrutturale del territorio a seguito dell'eventuale accesso a specifici contributi regionali a valere sulle risorse nazionali e/o comunitarie, o per l'avvenuta ammissione a finanziamento del rispettivo "Piano di investimento". Nel dettaglio, come si evince dalla tabella successiva, la dotazione infrastrutturale presente nell'ambito territoriale di Manduria sarà implementata di altre strutture, pubbliche e/o private, che offriranno e doteranno il territorio di una più completa gamma di servizi socio assistenziali da offrire ai cittadini residenti.

Tab. 2 - Schema riassuntivo delle infrastrutture sociali ammesse a finanziamento

COMUNE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	ENTE TITOLARE	TIPOLOGIA TITOLARE	LINEA DI INTERVENTO
AVETRANA	NIDO	COMUNE DI AVETRANA	PUB	Nuova struttura
LIZZANO	R.S.S.A. PER ANZIANI	COMUNE DI LIZZANO	PUB	Adeguamento e ristrutturazione
SAVA	COMUNITÀ SOCIO-RIABILITATIVA DOPO DI NOI	COMUNE DI SAVA	PUB	Adeguamento e ristrutturazione
MANDURIA	ASILO NIDO	COMUNE DI MANDURIA	PUB	Adeguamento e ristrutturazione
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	CENTRO LUDICO	DE PUNZIO MARIA TERESA	PRI	Nuova struttura

Come si nota, gli interventi di infrastrutturazione sociale ammessi a finanziamento regionale, che presentano per la maggior parte una linea di intervento corrispondente all'adeguamento/

ristrutturazione delle strutture già esistenti, sono stati richiesti da enti pubblici. Tutto ciò denota che le istituzioni del territorio sono attenti ai bisogni socio sanitari dei cittadini residenti e pronti ad offrire agli stessi una varietà di servizi socio assistenziali.

Di seguito la tabella riportante i costi di ogni singolo intervento infrastrutturale con il relativo contributo richiesto alla Regione.

Tab. 3 - Schema riassuntivo dei costi delle infrastrutture sociali ammesse a finanziamento

Comune	Tipologia d'intervento	Costo totale dell'investimento	Contributo finanziario richiesto alla Regione
AVETRANA	NIDO	€ 360.000,00	€ 270.000,00
LIZZANO	R.S.S.A. PER ANZIANI	€ 1.000.000,00	€ 826.250,00
SAVA	COMUNITÀ SOCIO-RIABILITATIVA DOPO DI NOI	€ 1.125.000,00	€ 956.250,00
MANDURIA	ASILO NIDO	€ 650.000,00	€ 487.500,00
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	CENTRO LUDICO	€ 103.245,00	€ 82.596,00
AVETRANA	NIDO	€ 360.000,00	€ 270.000,00

2.3 L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

In Italia, circa 23.581 famiglie, pari allo 0,11% del totale, vivono in condizioni di emergenza abitativa, e di queste circa 6.129 solo al Sud. Tra le regioni meridionali, la Puglia figura al secondo posto, dopo la Campania. La mappa regionale dell'emergenza mostra una situazione critica nel territorio foggiano, dove i valori sono nettamente superiori a quelli rilevati nelle altre province pugliesi, con circa 440 famiglie risiedenti in alloggi impropri; a Foggia seguono le provincia di Lecce (241 famiglie), Bari (199 famiglie), Taranto (163 famiglie) e Brindisi (58 famiglie). Il ricorso ad alloggi impropri è indicatore di una condizione di vera e propria emergenza abitativa che spinge molte famiglie ad utilizzare, a scopo abitativo, edifici aventi altre destinazioni d'uso (scuole, palestre) o strutture non adatte e degradate (baracche e container). Per far fronte a tali situazioni di disagio e per impedire che la provvisorietà dei bisogni abitativi possa trasformarsi in precarietà della vita, tutti i Comuni dell'Ambito territoriale hanno provveduto ad erogare **contributi per l'accesso alle abitazioni in locazione**, ai sensi dell'art.11 della legge n.431/98.

Governare con la rete vuol dire far proprio il modello di governance territoriale che preveda quale elemento fondamentale, il fatto che la missione delle istituzioni si concretizza sempre più spesso al di fuori di esse, attraverso complesse connessioni tra organizzazioni pubbliche e private che devono essere coordinate. In quest'ottica, lo sforzo dell'Ambito territoriale di Manduria, nel corso dell'attuazione del Piano sociale di Zona, è stato quello di inserire la programmazione dei servizi

alla persona in un contesto strategico e di integrazione con le altre politiche pubbliche (urbanistiche, ambientali, abitative, della formazione e del lavoro, dell'istruzione e della coesione sociale).

Per quel che concerne le politiche urbanistiche, i Comuni di Avetrana, Lizzano, Torricella e Sava rientrano nell'elenco stilato nell'ambito della graduatoria delle proposte **“Programmi integrati per la riqualificazione delle periferie” (PIRP)**, pervenuti alla Regione nell'ambito del bando PIRP e non finanziabili per carenza di disponibilità finanziarie, o per mancanza di requisiti di ammissibilità definiti dallo stesso bando. Tale graduatoria è stata definita ai fini dell'ulteriore possibile finanziamento a valere e nei limiti delle risorse dell'Asse VII del P.O. FESR 2007 - 2013 ovvero dei fondi FAS regionali 2007 - 2013. Il provvedimento rinvia l'eventuale ammissione a finanziamento dei PIRP, inseriti in graduatoria, alla stipula di specifici Accordi di Programma con i soggetti pubblici proponenti gli stessi progetti, al fine di garantire sia il rispetto delle prescrizioni di carattere territoriale urbanistico, sia il rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di concorrenza e appalti pubblici. Gli interventi proposti, che vanno ad aggiungersi nell'ambito della più complessiva attività di pianificazione urbanistica del territorio, contribuiscono non solo a migliorare le condizioni urbanistiche e abitative di una città, ma influiscono in maniera positiva sulle condizioni economiche, ambientali, culturali e soprattutto sociali dell'intero Ambito territoriale. Inoltre è da sottolineare che il comune di Avetrana, a livello sovra comunale, rientra tra gli strumenti di programmazione Piano Strategico di Area Vasta Tarantina e PIS 11 Barocco Pugliese. Per quanto riguarda **l'integrazione con le politiche attive del lavoro**, l'Ambito territoriale ha partecipato all'avviso 6/2011 promosso dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano Straordinario per il lavoro in Puglia 2011 "La Puglia al lavoro". Il Piano, nello specifico, prevede la realizzazione di 43 interventi, raggruppati in 6 linee di intervento, attraverso un finanziamento pari a 340 milioni di euro ripartiti tra risorse del Programma Operativo regionale FSE, del Programma Operativo regionale FESR, del Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema" - Obiettivo Convergenza, fondi regionali e fondi nazionali. Il piano nel tentativo di raggiungere due obiettivi: l'innalzamento dei livelli di occupazione della parte di popolazione che presenta prospettive di lavoro più basse (giovani, donne, soggetti a rischio di espulsione dai processi produttivi), e la salvaguardia dell'occupazione esistente, attraverso la valorizzazione del capitale umano, prevede una serie di misure volte all'inserimento socio-lavorativo dei soggetti più fragili. I destinatari degli interventi sono i disoccupati, i lavoratori in cassa integrazione, i lavoratori atipici, i giovani laureati e i ricercatori, le donne, i giovani, ai quali sono destinati 122,6 milioni di euro dei 340 che finanziano l'intero Piano, gli ultracinquantenni, i disabili e gli immigrati. In particolare, l'Avviso 6/2011 è lo strumento ideato per promuovere il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, politiche di contrasto alla povertà e politiche di inclusione sociale nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali

(formativi, sociali, sanitari, ecc.), in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili. Da questo punto di vista, per la prima volta, l'Ambito territoriale, deputato alla gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari mediante lo strumento del Piano sociale di Zona, diventa il luogo di incontro delle istanze provenienti dai territori che le compongono, concorrendo alla realizzazione di progetti integrati e socialmente condivisi che prevedano un processo di coinvolgimento degli enti locali, dei servizi pubblici e privati, ma anche di tutta la società civile, dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione. L'Ambito, infatti, attraverso la pubblicazione di un proprio avviso ha deciso di integrare le risorse dei Piani Sociali di Zona con le risorse del Fondo Sociale Europeo, favorendo l'implementazione ed il sostegno allo sviluppo di esperienze già avviate o previste nei Piani Sociali di Zona 2010-2012, configurandosi come attore principale di un percorso di coprogettazione con le imprese sociali atto a selezionare le priorità di intervento, i target di destinatari, le procedure per la presa in carico dei destinatari stessi, con particolare attenzione alla continuità e al consolidamento dei percorsi di inclusione sociale e dei rapporti di collaborazione con il sistema produttivo già avviati nei rispettivi contesti locali.

CAPITOLO 3. Mappe del capitale sociale

3.1 *Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)*

Il presente paragrafo si propone di delineare una mappatura delle organizzazioni del Terzo settore operanti nell'Ambito di Manduria. Il Terzo Settore è un insieme composito fatto di organizzazioni con ruoli, caratteristiche, grado di complessità e forme giuridiche diversi. Il terzo settore ricomprende, quindi, l'universo delle *forme associative*, di privato sociale o di terzo settore entro il quale si ha poi la differenziazione di forme associative e/o organizzative diverse. Negli ultimi anni è venuto maturando un certo grado di convergenza sul fatto che nel nostro paese vi siano quattro principali soggetti, attori collettivi, insiemi di organizzazioni, appartenenti al Terzo Settore.

Nello specifico possono includersi nel Terzo Settore:

- Il volontariato organizzato/Associazioni di Volontariato
- La Cooperazione sociale
- L'associazionismo pro sociale o sociale – Associazioni di Promozione Sociale
- Associazioni Femminili.

L'analisi che segue non è da ritenersi esaustiva e ciò dipende da una serie di fattori ricollegabili all'assenza di un censimento aggiornato delle associazioni e dei gruppi no profit. Le uniche indagini statistiche eseguite a livello nazionale, infatti, sono quelle della FIVOL (Fondazione italiana del volontariato) e dell'ISTAT che, tuttavia, non dispongono di rilevazioni aggiornate al 2011. Il primo fattore di volubilità della ricognizione è rappresentato dall'incongruenza dei dati forniti dalle diverse fonti consultate, fattore dovuto alla mancanza di registrazione da parte di alcune Organizzazioni di volontariato, nonostante sia stato predisposto il Registro regionale delle OdV.

Si è ritenuto utile, per completare il quadro della mappa del capitale sociale, comparare i risultati ottenuti con le informazioni reperibili su siti internet, verificando la persistenza operativa delle organizzazioni mappate.

Si è predisposta una raccolta dati aggiornata delle organizzazioni del Terzo settore utilizzando le seguenti fonti:

- Registro Generale delle organizzazioni di Volontariato della Regione Puglia;
- Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;
- Albo delle associazioni, dei movimenti femminili e delle cooperative non profit.

Nel *data base* costruito sono state inserite le diverse organizzazioni distinte in base alla forma giuridica adottata, e quindi nello specifico:

- ☀ Organizzazioni di Volontariato (OdV);
- ☀ Cooperative Sociali e Consorzi:
 - ✓ di tipo A che si occupano della gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;

- ✓ di tipo B che promuovono lo svolgimento di diverse attività -agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.



Associazioni di promozione sociale (APS);



Associazioni femminili.

Analizzando le diverse fonti informative, sono state raccolte 66 organizzazioni del Terzo Settore, appartenenti a diversi tipi associativi e distribuiti in differenti campi d'intervento che saranno specificati in itinere. Come si evince dalla tabella sottostante, considerando il numero delle organizzazioni presenti in rapporto alla popolazione di ogni Comune, si osserva che la distribuzione della presenza della popolazione e la distribuzione della presenza delle organizzazioni del terzo settore sul territorio non seguono lo stesso andamento.

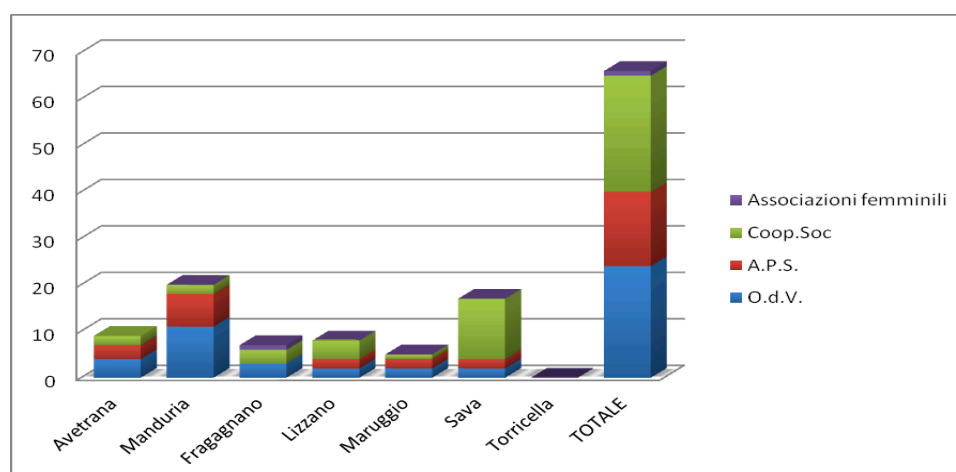
Tab. 1 – Organizzazioni del Terzo settore per 1.000 abitanti

Comuni	Popolazione al 31 Dicembre 2010	Organizzazioni del Terzo settore	Organizzazioni del Terzo settore per 1000 abitanti
Avetrana	7.079	9	1,27
Manduria	31.843	20	0,63
Fragagnano	5.417	7	1,29
Lizzano	10.282	8	0,78
Maruggio	5.514	5	0,91
Sava	16.776	17	1,01
Torricella	4.216	0	0,00
TOTALE	81.127	66	0,81

Infatti, proprio in uno dei Comuni meno popolosi dell'ambito (Fragagnano) si rileva una presenza di organizzazioni superiore rispetto a quello delle organizzazioni operanti nei comuni più popolosi.

Dopo un attento lavoro di ricerca delle organizzazioni operanti nell'ambito, si è proceduto ad analizzare le diverse forme giuridiche alle quali appartengono le organizzazioni censite, secondo la suddetta classificazione.

Graf.1 -Forme giuridiche delle organizzazioni presenti nei comuni dell'ambito-



Come si evince dal grafico (Graf.2) il maggior numero delle organizzazioni presenti nei comuni oggetto d'indagine, opera in forma di Cooperative Sociali e Organizzazioni di Volontariato (O.d.V.). Delle 25 cooperative sociali operanti nell'ambito, 12 sono di tipo A, 13 sono di tipo B.

A seguire troviamo le Associazioni di Promozione Sociale (A.P.S.). Bisogna, tuttavia, tener presente che la distinzione tra associazioni di volontariato e associazioni di altra matrice giuridica è, spesso, complicata dalla percezione diffusa che associa il concetto di volontariato, all'agire senza fine di lucro. Tale criticità è rafforzata dalla previsione che assegna a ciascun comune la possibilità di adottare criteri di selezione non standardizzati per le procedure di valutazione, finalizzate all'iscrizione delle associazioni nel registro regionale del volontariato¹. Da sottolineare che dal monitoraggio effettuato, nel Comune di Torricella, non si rilevano presenze di Organizzazioni del Terzo Settore, ciò dipende dalla considerazione che le organizzazioni censite e prese a campione sono esclusivamente quelle iscritte ai registri pubblici, pertanto si presume che in questo Comune non risultino alcuna organizzazione presente e formalmente riconosciuta in quanto non iscritte ad alcun registro.

Si è provveduto, successivamente, a classificare le organizzazioni sulla base delle aree di intervento articolate secondo le aree previste dalla L.R. 11/94.

La catalogazione si basa, infatti, sul seguente schema:

- a) **Area socio-sanitaria:** attività inerenti le problematiche dei portatori di handicap, della salute mentale, delle tossicodipendenze, dell'alcolismo, della donazione di sangue, della donazione di organi e midollo, delle patologie croniche ed invalidanti, delle malattie sociali, primo soccorso- trasporto infermi;
- b) **Area solidarietà sociale:** attività riguardanti le problematiche dell'infanzia e dei giovani, della terza età, degli immigrati, dei poveri e degli emarginati, dei detenuti, dei ciechi, dei lavoratori, delle donne, delle famiglie; attività destinate ai paesi in via di sviluppo e di segretariato sociale;
- c) **Area culturale ed educativo - formativa:** attività educative, ricreative, sportive, culturali, tutela di categoria di lavoratori;
- d) **Area tutela e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e di difesa degli animali:** attività inerenti alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, alla tutela e difesa dell'ambiente e degli animali;
- e) **Area diritti civili e tutela del cittadino**
- f) **Area protezione civile**

Dopo aver proceduto alla raccolta dati delle organizzazioni operative nei comuni di riferimento, si è passati ad analizzare le aree entro cui le organizzazioni svolgono funzioni tenendo presente la distinzione operata dalla L.R. 11/94². Si sono considerate le attività entro le quali sono coinvolte le organizzazioni esaminando i servizi erogati in maniera stabile nel tempo a prescindere dai finanziamenti ottenuti. I servizi attivi sul territorio di riferimento risultano essere principalmente l'erogazione di prestazioni di tipo Socio Sanitario con il 45%, seguito con il 28% da organizzazioni della protezione civile. Il restante 27% delle organizzazioni

¹ La Regione Puglia ha trasferito ai comuni (D.G.R n. 798/99) le funzioni amministrative relative all'accertamento dei requisiti delle organizzazioni del Terzo settore.

² Per i diversi settori individuati dalla legge regionale n. 11/94 vedasi pag. 39

è distribuito tra l'area della Solidarietà sociale con vari servizi che contemplano attività che vanno dal segretariato sociale ai servizi destinati all'integrazione delle persone svantaggiate (infanzia, giovani, migranti, anziani) e fra le aree delle organizzazioni che si occupano di attività culturali e ricreative (7%) e della tutela dei diritti dei cittadini (3%). Si sottolinea la completa assenza dell'area sulla tutela ambientale e valorizzazione dei beni culturali (0%).

Graf.2 - Aree d'intervento delle organizzazioni-



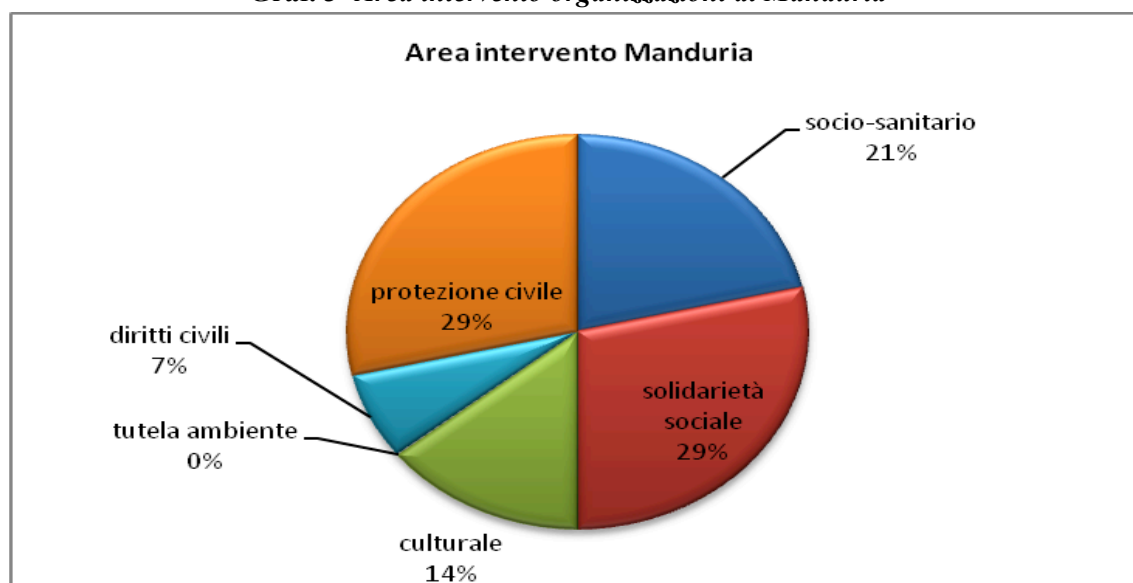
Si è successivamente passati ad analizzare le aree d'intervento delle organizzazioni che operano nei singoli comuni. La tab.2 ci permette di avere un quadro più dettagliato della situazione relativa alla presenza dei servizi prestati.

Tab.2 - Le organizzazioni suddivise per aree d'intervento e per Comuni dell'Ambito

Area Intervento Comune	Socio-sanitaria	Solidarietà sociale	Culturale ricreativa sportivo-educativa	Tutela e valorizzazione ambientale e del patrimonio culturale, difesa animali	Diritti civili e tutela cittadino	Protezione civile	Totale
Avetrana	2	0	0	0	0	2	4
Manduria	3	4	2	0	1	4	14
Fragagnano	2	0	0	0	0	1	3
Lizzano	2	0	0	0	0	0	2
Maruggio	2	1	0	0	0	0	3
Sava	2	0	0	0	0	1	3
Torricella	0	0	0	0	0		0
TOTALE	13	5	2	0	1	8	29

Come evidenziato dal Graf. 4, le aree di intervento che mostrano una maggiore presenza di organizzazioni operanti nel Comune di Manduria, sono rappresentate dalle aree della **protezione civile e della solidarietà sociale**.

Graf. 3 -Area intervento organizzazioni di Manduria



La prima (protezione civile) è ispirata a principi di solidarietà, trasparenza, legalità e democrazia. Le organizzazioni attive in questo settore contribuiscono all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, organizzando iniziative di Protezione Civile volte allo studio della previsione degli eventi calamitosi, ricercare il soddisfacimento dei bisogni collettivi ed individuali attraverso i valori della solidarietà, di favorire e collaborare a forme di partecipazione d'intervento socio-sanitario sull'ambiente e sull'handicap. **La seconda** (solidarietà sociale) esplica attività assistenziali, di sostegno morale ed economico nei confronti di persone in condizioni di bisogno. Entrambe presentano un valore percentuale pari al 29% degli interventi. A seguire troviamo l'area **socio-sanitaria** con un valore percentuale del 21% in essa sono prevalenti le organizzazioni che si occupano dall'assistenza non specialistica ai malati, seguite da quelle che si occupano di persone diversamente abili con attività ricreative nei centri diurni. Rilevante anche la presenza di organizzazioni attive in campagne di sensibilizzazione, informazione e raccolta fondi per patologie specifiche.

Il rimanente 21% delle organizzazioni attive su Manduria è ripartito tra l'area **Culturale ricreativa sportivo-educativa** 14% che racchiude molteplici esempi di attività, tra le quali quelle culturali (riguardanti la promozione della cultura musicale, popolare e religiosa) che sono le dominanti, seguite da quelle riguardanti l'attività sportiva, intesa come strumento volto a favorire l'educazione, ed infine, le attività educativo – formative rivolte ai giovani attraverso centri diurni di doposcuola ed attività sportive e ricreative; attività ricreative in favore degli anziani e per l'integrazione dei disabili. Ed infine l'area **dei diritti civili e della tutela del cittadino** con un valore percentuale pari al 7%.

Graf.4 - Area intervento organizzazioni operanti ad esclusione di Manduria



Considerato l'esiguo numero di organizzazioni presenti negli altri comuni dell'ambito si è proceduto ad aggregare i dati relativi alla situazione del capitale sociale attivo, escludendo le organizzazioni operanti nel comune capofila d'ambito (**Graf.4**). Nell'area **socio-sanitaria** si è rilevata una consistente presenza di 10 organizzazioni (67%), che si occupano in generale di soccorso e trasporto infermi, e che forniscono servizi di supporto alla pubblica assistenza.

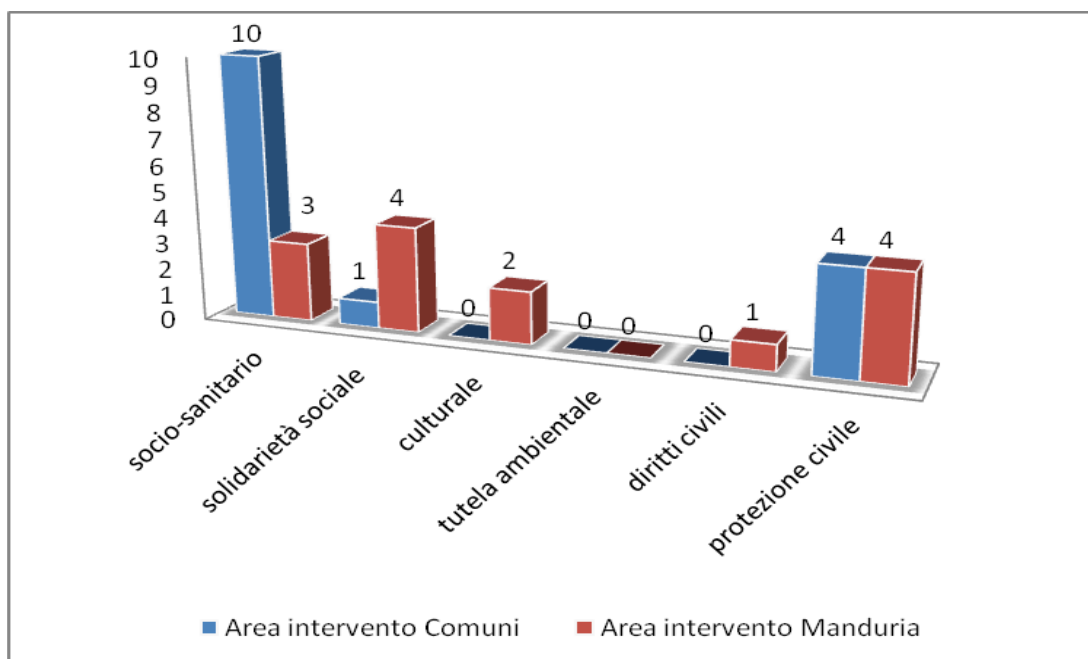
Anche nei piccoli comuni, come nel Comune capofila, prevale una consistente percentuale nell'area della **Protezione civile** (27%) nelle quali le organizzazioni contribuiscono all'attività di previsione, prevenzione e soccorso.

Infine si evidenzia il dato dell'area della **Solidarietà Sociale** (6%) dove molte delle organizzazioni si preoccupano di offrire servizi riguardanti attività formative ed educative per i giovani, una minima parte offre servizi che facilitano l'inserimento socio-lavorativo delle persone svantaggiate.

A differenza del Comune capofila si presenta una percentuale negativa per ciò che attiene le restanti aree **Culturale, Tutela ambientale e dei Diritti civili** che risultano completamente assenti.

Dal confronto delle rappresentazioni grafiche riguardanti la situazione del capitale sociale nei comuni dell'ambito e quella del comune capofila di Manduria (**Graf. 5**) si rileva una situazione abbastanza irregolare della diffusione delle organizzazioni suddivise per area d'intervento, omogenea per alcune aree e disomogenea per altre. In particolare l'area socio sanitaria prevale nei Comuni dell'ambito, dato questo, che sottolinea la giusta distribuzione nell'ambito tra le organizzazioni operanti. Equo il dato per l'area della protezione civile sia per il Comune di Manduria che per i restanti Comuni. E' presente una disparità per l'area della solidarietà sociale dove risulta predominante il dato del Comune di Manduria, così come per l'area culturale e dei diritti civili inesistente nei restanti comuni. Completamente assente l'area di tutela ambientale.

Graf.5- Area intervento organizzazioni attive nel comune di Manduria e nei Comuni



Bisogna comunque tener presente che, seppure la diffusione delle organizzazioni nei comuni dell'ambito è riconducibile alla maggiore presenza numerica delle organizzazioni registrate operanti nel comune capofila (14), le restanti 15 organizzazioni registrate e censite svolgono le proprie attività su una area di 260,52 Kmq con una popolazione residente pari a 49.284. Il rapporto dato dalla presenza delle organizzazioni del terzo settore ogni mille abitanti è pari a 0,30 mentre per il comune di Manduria tale rapporto è pari a 0,63.

Il risultato finale, dato dalla consultazione, dalla organizzazione e dal confronto di tutti i dati e le informazioni estratte dalle fonti menzionate sopra, è stato la creazione di una lista contenente le 29 organizzazioni operanti nei comuni dell'ambito di Manduria.

La realizzazione di tale attività ha permesso non solo un arricchimento in termini quantitativi dei dati raccolti, ma anche la possibilità di reperire informazioni circa la presenza, la distribuzione territoriale e le caratteristiche delle forme auto - organizzate della società civile.

CAPITOLO 4.

Esercizi di costruzione della *governance* del Piano Sociale di Zona.

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governante del territorio

L'Ambito territoriale di Manduria per garantire l'attuazione del piano di zona programmato e, dunque, i livelli essenziali delle prestazioni sociali in maniera uniforme su tutto il territorio, ha scelto come forma giuridica la Gestione Associata dei Servizi, così come previsto dal Dlg 267/2000 Capo V art.30, pur prevedendo all'interno della stessa concezione quale vision dell'Ambito per gli anni a seguire la forma consortile, attualmente in fase di studio, anche in luogo delle nuove norme nazionali che regolamentano tali forme gestionali. Tali scelte sono state dettate dal principio che è stato posto alla base dell'intera azione dell'ambito, cioè che la gestione associata non è un obiettivo, ma lo strumento per garantire ai cittadini dell'ambito servizi sempre più rispondenti ai bisogni e di qualità sempre più elevata. Per l'Ambito territoriale di Manduria la gestione in forma associata dei servizi previste nel Piano di zona è assicurata dal Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dai rispettivi regolamenti. Il Coordinamento Istituzionale, ovvero un organismo politico-istituzionale, svolge funzioni di indirizzo, di programmazione, di valutazione e verifica, rappresentanza e di controllo; esso è composto dai Sindaci (o loro delegati) di tutti i Comuni dell'Ambito e da un referente dell'ASL. Il Coordinamento Istituzionale si incontra regolarmente una volta ogni sei mesi. L'organo strumentale preposto alla gestione tecnico-amministrativo-contabile dei Comuni Associati è l'ufficio di Piano, dotato di n. 8 risorse umane, di cui 7 dipendenti dei Comuni componenti l'ambito e 1 consulente esterno. Nello specifico ci sono nr. 3 Assistenti sociali dei Comuni di Lizzano, Avetrana e Fragagnano con funzione di programmazione, nr. 2 istruttori con funzioni amministrative, nr. 1 Responsabile Servizi Sociali con funzione di gestione tecnica del comune di Sava e nr.2 dell'area contabile e finanziaria. Oltre al livello politico/istituzionale vi è quello politico/concertativo che ha la sua massima espressione nel Tavolo della concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano Sociale di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nella individuazione delle priorità su cui intervenire e delle proposte in merito a tali interventi.

La fase di concertazione, costituitosi nel Dicembre 2009 per dare avvio alle attività relative alla programmazione sociale del PdZ 2010-2012, nell'arco del biennio 2010-2011, ha visto i partecipanti incontrarsi più volte, oltre per l'attuazione della programmazione sociale, anche per la valutazione e verifica degli obiettivi di servizi raggiunti. Fanno parte del Tavolo di Concertazione i referenti delle amministrazioni comunali, dell'Azienda Sanitaria Locale, delle organizzazioni

sindacali, del sistema scolastico e del Terzo settore. Molti (almeno 1 volta al mese) sono stati gli incontri interistituzionali realizzati, non solo al fine di programmare e definire gli interventi strategici, ma soprattutto per effettuare una ricognizione ed una costante azione di monitoraggio sulla gestione ed attuazione del Piano Sociale di Zona. L'attività espletata e gli incontri avuti con i referenti ASL, hanno evidenziato come l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni presenti sul territorio, rappresenti la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi. A tal proposito l'Ambito ha proceduto nel corso dell'anno 2011, di concerto con la ASL, alla definizione di un percorso di programmazione socio-sanitaria, conclusosi con la predisposizione e la sottoscrizione di protocolli operativi ed accordi di programma.

Infine, come si evince dalla scheda di rilevazione, l'Ambito di Manduria ha avuto esperienze di progettazione svolte in collaborazione sia con la Provincia che con il Ministero degli Interni. Nello specifico si tratta rispettivamente di una progettazione per l'istituzione di un Centro Antiviolenza rivolto alle donne e ai minori che subiscono abusi e maltrattamenti in collaborazione con la Provincia, e dell'attivazione di uno sportello per cittadini immigrati per favorire il loro inserimento e reinserimento socio lavorativo.

Ripensando e valutando nel suo complesso l'esperienza di programmazione e di governance del sistema dei servizi/interventi socio-sanitari realizzati sul territorio, è possibile individuare i punti di forza e le criticità riscontrate, riassunti nella tabella che segue:

FASI	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
Concertazione	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione condivisa delle regole comuni; • Chiara definizione degli accordi, sin dalla fase iniziale; • Condivisione degli obiettivi strategici; • Coinvolgimento e partecipazione dei soggetti della concertazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di comunicazione tra coordinamento e UdP a discapito dell'attivazione dei servizi;
Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Aderenza e rispondenza della progettazione di dettaglio alle reali esigenze del territorio e della popolazione; 	
Gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza e preparazione del personale preposto per l'Ufficio di Piano; • Trasparenza nella gestione economica delle spese; • Continuità e condivisione delle scelte 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di un'adeguata strutturazione dell'Ufficio di Piano a causa del numero esiguo di personale dedicato alla funzione.

Sebbene il Piano Sociale di Zona non prevedesse un piano di comunicazione strutturato ed articolato, l'Ambito territoriale di Manduria ha promosso iniziative di comunicazione e promozione al fine di contribuire al consolidamento ed alla diffusione delle diverse opportunità presenti in termini di servizi e prestazioni offerte. Al fine di informare i cittadini sui servizi ed ampliare il livello di accessibilità e di fruizione, i Comuni dell'Ambito territoriale di Manduria hanno redatto comunicazioni, circolari e bandi che poi sono stati pubblicati ed affissi all'albo pretorio di ciascuna Amministrazione comunale.

CAPITOLO 5.

L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

5.1 Rendicontazione al 31.12.2011

La fonte dei dati analizzati è costituita dalle “Schede di rendicontazione del Piano sociale di zona – annualità 2011”. Ciascuna scheda riporta dati ed informazioni significative ai fini della valutazione dello stato di attuazione del piano, sia rispetto all'utilizzo delle risorse che allo stato di realizzazione dei singoli servizi ed interventi programmati. In ordine, la prima scheda ci fornisce un quadro riepilogativo delle risorse assegnate al Piano sociale di zona dell'ambito territoriale e programmate per tutte le fonti di finanziamento (BUDGET). Seguono due distinte schede con il dettaglio per progetti (interventi e servizi) e con riferimento sia agli “impegni giuridicamente vincolanti” che alle liquidazioni effettuate dal Comune capofila (AMB) e dai singoli Comuni (COM), ed una scheda finale di riepilogo delle risorse impegnate e non impegnate per fonte di finanziamento (QUADRO SINTETICO PER FONTE).

Complessivamente il Piano sociale di zona dell'ambito territoriale per il triennio 2010-12 può contare su un budget complessivo di € **13.616.436,23** cifra comprensiva delle risorse finanziarie destinate alla gestione dei servizi e del costo delle risorse umane destinate dai Comuni dell'Ambito territoriale all'area dei servizi socio-sanitari.

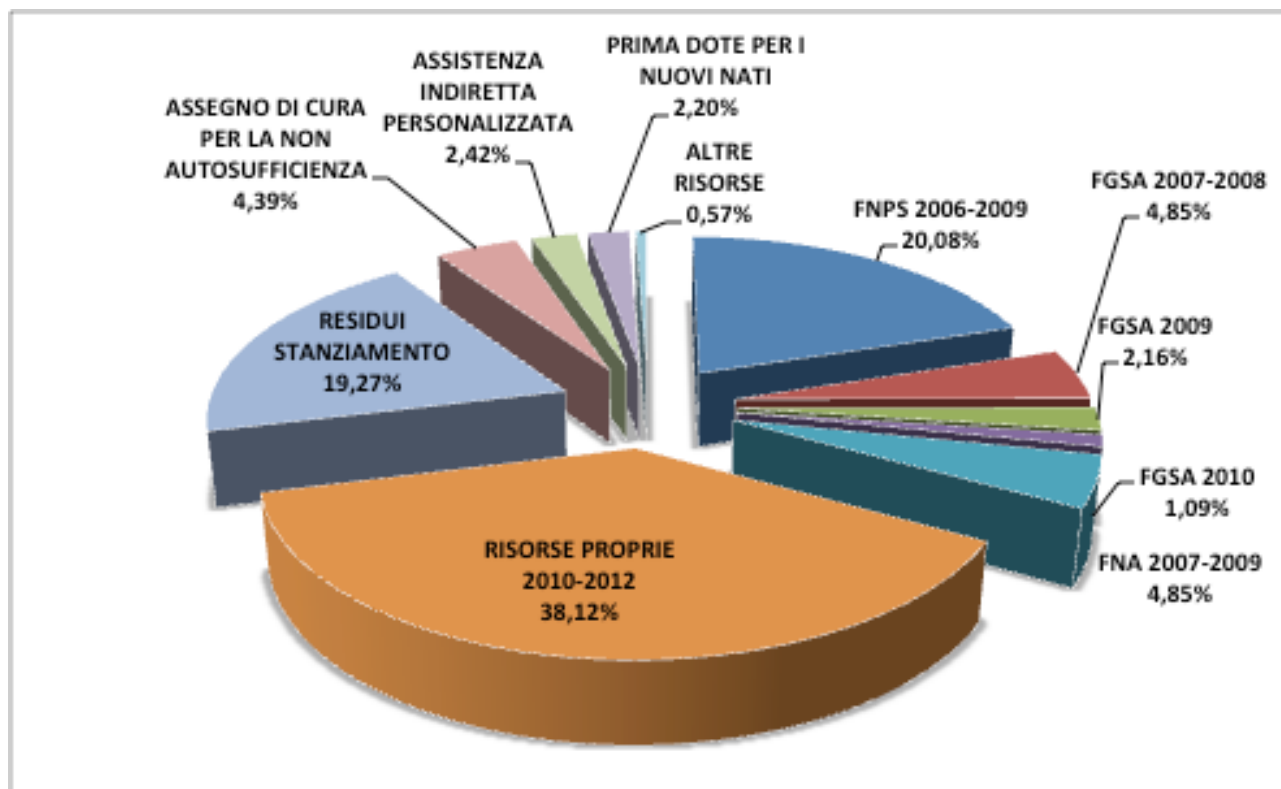
5.1.1. Il budget

La tabella e il grafico riportati di seguito rappresentano il volume di risorse disponibili la composizione per fonti di finanziamento.

Tab. 5.1. Budget 2010-12

FONTE	DISPONIBILITA'
FNPS 2006-2009	€ 2.733.630,60
FGSA 2007-2008	€ 659.825,84
FGSA 2009	€ 294.158,06
FGSA 2010	€ 148.502,29
FNA 2007-2009	€ 659.967,53
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 5.190.927,50
RESIDUI STANZIAMENTO	€ 2.623.850,87
ASSEGNO DI CURA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	€ 598.178,78
ASSISTENZA INDIRETTA PERSONALIZZATA	€ 330.013,77
PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI	€ 299.459,91
ALTRE RISORSE	€ 77.921,08
TOTALE	€ 13.616.436,23

Graf. 5.1. Composizione % del Budget 2010-12



Rispetto al budget disponibile in fase di approvazione del Piano Sociale di zona si evidenzia un incremento di disponibilità pari ad € **1.454.075,83 (+ 11,96%)** dovuto alla disponibilità di nuove fonti di finanziamento³:

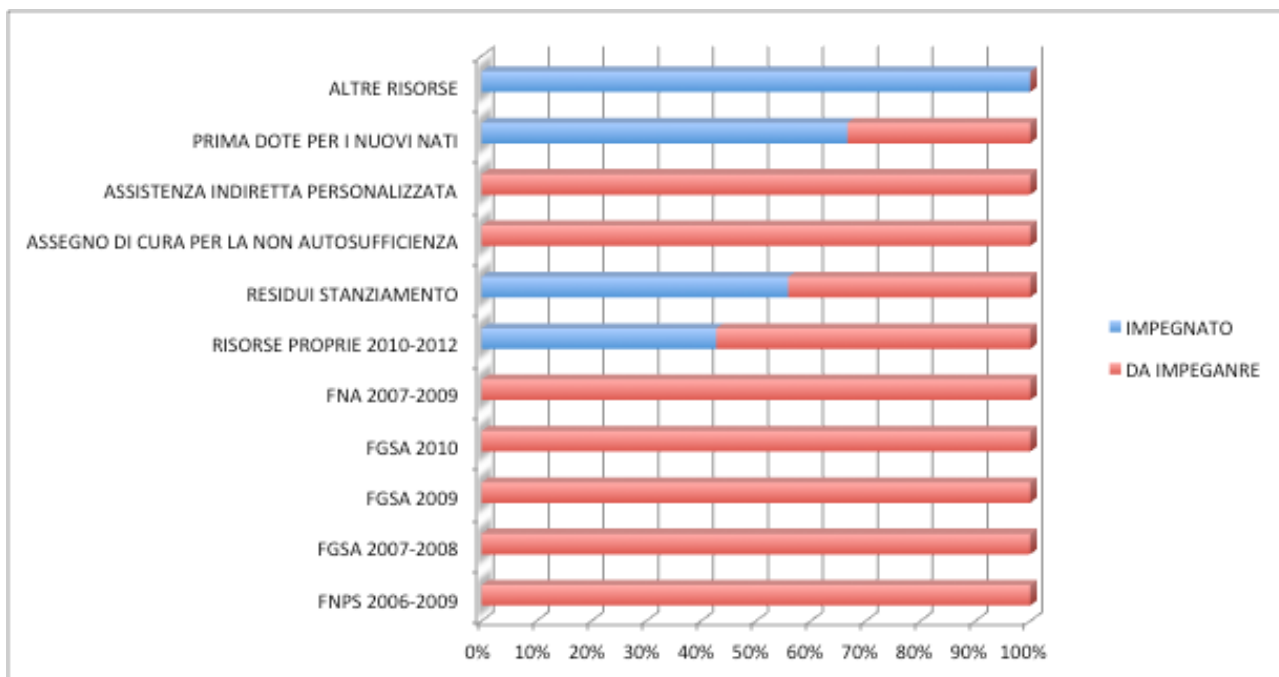
- il FGSA 2010 (€ **148.502,29**);
- le risorse destinate al programma regionale “Famiglie numerose-DGR 498/2009” (€ **77.921,08**);
- le risorse finanziarie destinate alla misure regionale di sostegno al carico di cura assistenziale delle famiglie con minori e disabili gravi: Assegno di Prima dote, Assegno di cura e Assistenza Indiretta Personalizzata, per complessivi € **1.227.652,46**.

5.1.2. Le risorse impegnate

Al 31 dicembre 2011 risultano impegnate il 30% circa delle risorse disponibili. Il grafico riportato di seguito mostra l'intensità d'impegno per le diverse fonti di finanziamento.

³ Il budget disponibile in fase di approvazione del Piano sociale di zona qui considerato come base di riferimento non comprende le risorse ASL, trattandosi di risorse di personale e non di disponibilità finanziaria.

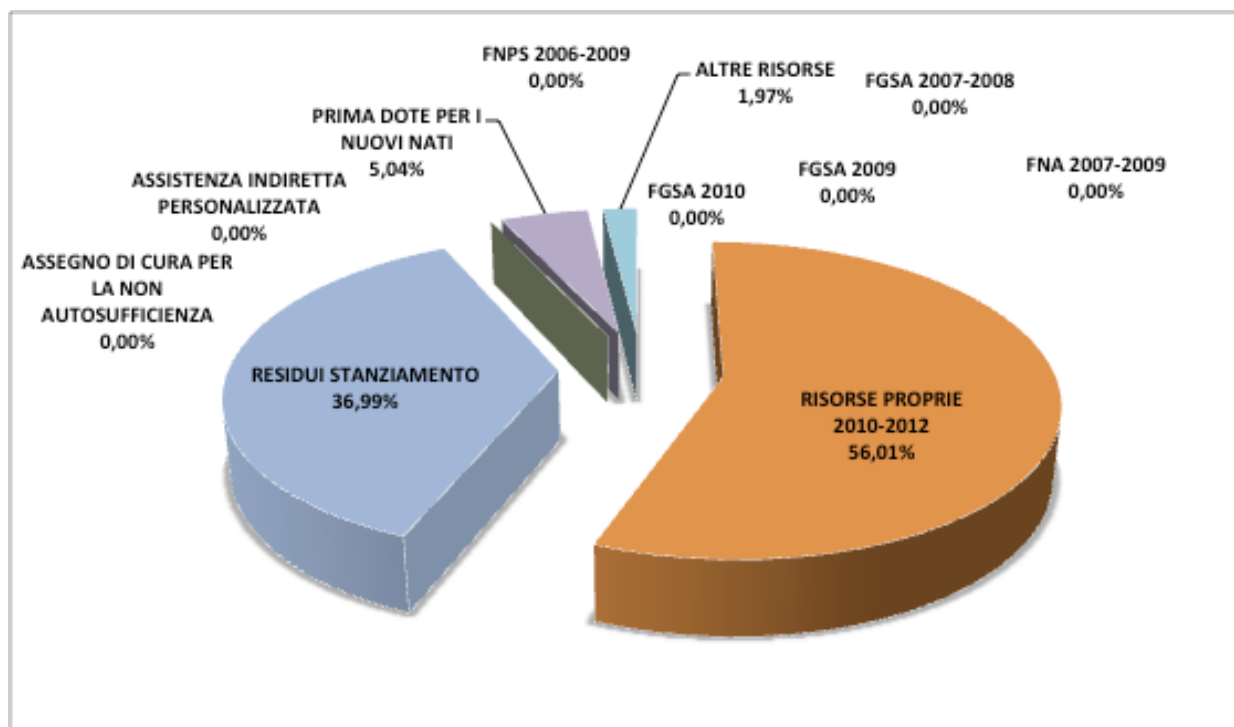
Graf. 5.2. Impegni effettuati al 31 dic. 2011 per fonte di finanziamento (inc.%)



In termini assoluti gli impegni effettuati nel biennio 2010-2011 raggiungono il valore complessivo di **€ 3.964.636,40**. Restano da impegnare (residui), dunque disponibili per il 2012, ultimo anno del triennio di vigenza del 2^a Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale, **€ 9.651.799,83**.

Il grafico riportato di seguito evidenzia la composizione degli impegni complessivi del biennio 2010-11

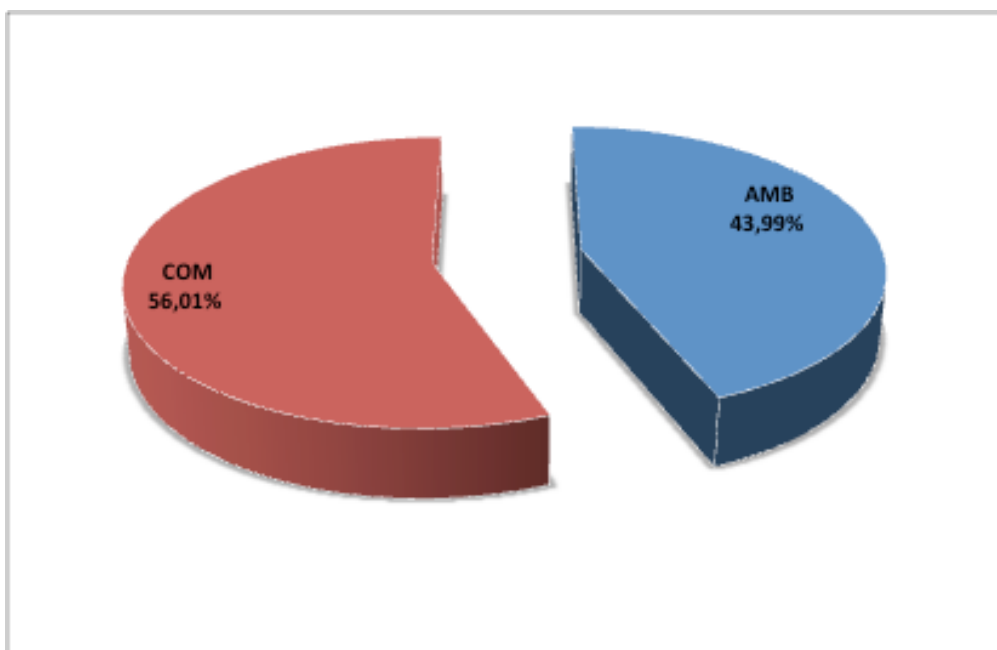
Graf. 5.3. Distribuzione (%) delle risorse impegnate 2010-11 per fonte di finanziamento



Rapportando la dimensione media annua degli impegni alla popolazione residente nell'Ambito territoriale si ottiene un valore medio annuo della spesa sociale procapite di € 24,43 a fronte di una possibilità di spesa procapite, calcolata sul totale delle disponibilità, di 55,95%.

Il grafico riportato di seguito mostra la distribuzione delle risorse complessivamente impegnate nel biennio per titolarità di gestione dei servizi-interventi, distinguendo tra servizi-interventi AMB e servizi-interventi COM.

Graf. 5.4. Impegni 2010-11 per titolarità servizi-interventi (inc.%)



La capacità d'impegno risulta più elevata per i servizi-interventi la cui titolarità è delegata ai singoli comuni (COM) che per quelli a gestione associata (AMB): il 50,81% contro il 18,86% delle risorse specificamente programmate.

5.1.3. Le risorse liquidate

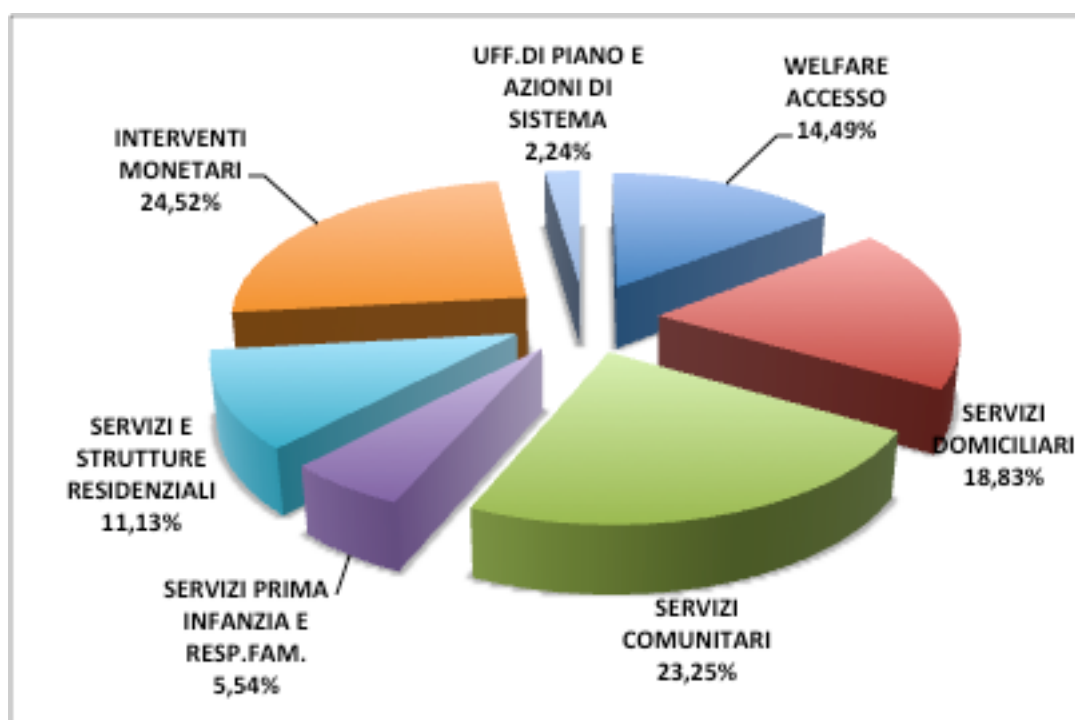
Al 31 dicembre 2011 il 52,14% delle risorse impegnate nel biennio considerato risultano liquidate: il 23,00% per i servizi-interventi AMB e il 75,03% per i servizi-interventi COM.

5.1.4. Gli ambiti d'intervento

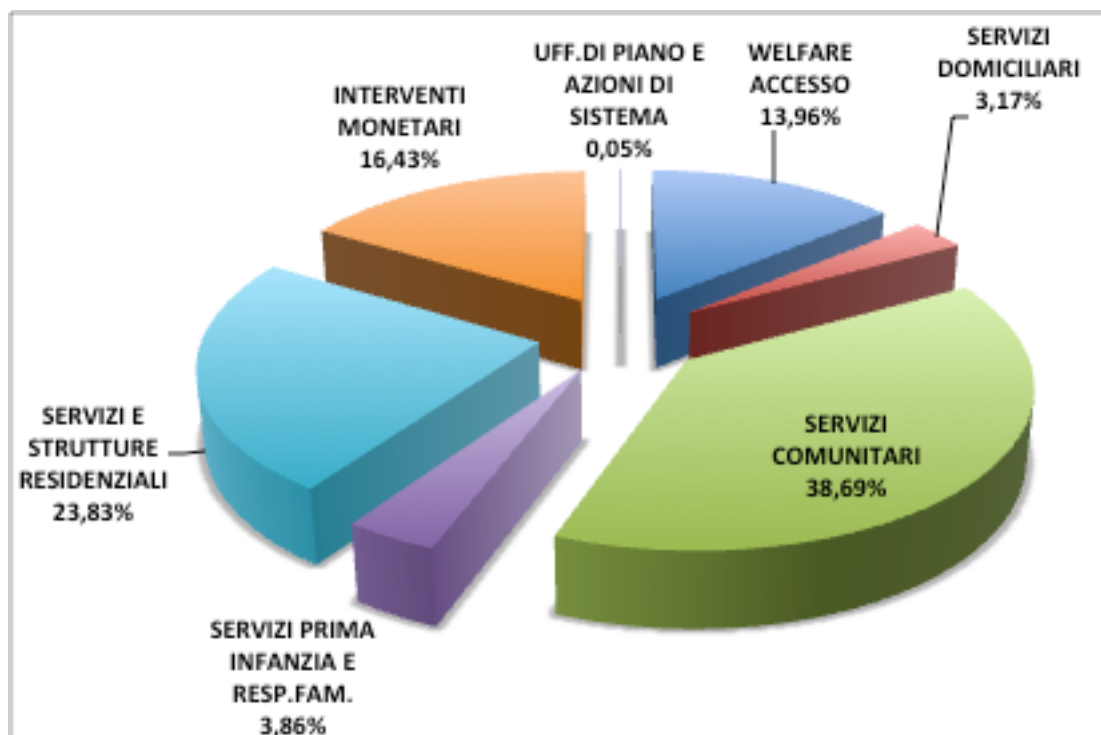
Entrando nel merito della tipologia d'interventi attivati è possibile tracciare un profilo della spesa in termini di destinazione prevalente. I grafici riportati di seguito mostrano la distribuzione delle risorse programmate al netto del FGSA 2010⁴ e delle risorse impegnate per ambito di intervento.

⁴ FGSA 2010 di € 148.502,29 da destinare a servizi – interventi AMB per l'annualità 2012

Graf. 5.5. Distribuzione delle risorse programmate 2010-12 per ambito d'intervento



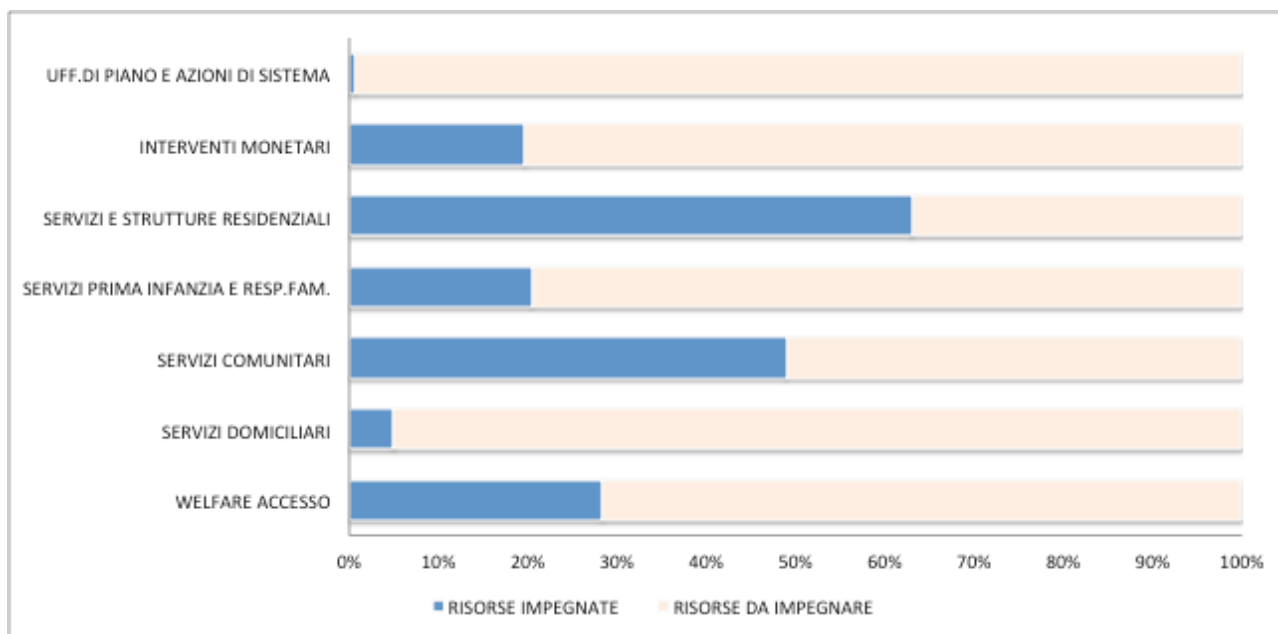
Graf. 5.6. Distribuzione delle risorse impegnate 2010-11 per area d'intervento



Il quadro che ne emerge ci consente di introdurre una prima valutazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti in fase di programmazione confrontando il dato di previsione con il dato di impegno.

Prevalente la quota di risorse impegnate nel biennio 2010-11 per servizi comunitari: il 38,69%; seguono gli impegni per sostenere il costo delle rette per accoglienza in strutture di minori e altri soggetti fragili, quali anziani e disabili (23,83%); gli interventi monetari (16,43%); i servizi del welfare d'accesso (13,96%); i servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari (3,86%); i servizi domiciliari (3,17%); l'UdP e altre azioni di sistema (0,05%).

Graf. 5.7. Impegni su disponibilità al 31 dic 2011 per destinazione prevalente



5.2. La riprogrammazione

Le tabelle riportate di seguito danno conto della riprogrammazione delle risorse evidenziandone le variazioni rispetto alla programmazione approvata in sede di presentazione del PdZ 2010/12:

SERVIZI-INTERVENTI AMB	PROGR. 2010-012	RIPROGR.	VAR.	%
Servizio sociale professionale	€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ -	0,00
Segretariato sociale	€ 440.000,00	€ 440.000,00	€ -	0,00
Sportelli sociali	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ -	0,00
PUA	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ -	0,00
Unità di Valutazione Multidimensionale	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ -	0,00
Servizi di educativa domiciliare (ADE)	€ 549.000,00	€ 549.000,00	€ -	0,00
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	€ 1.206.400,00	€ 1.206.400,00	€ -	0,00
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	€ 780.000,00	€ 780.000,00	€ -	0,00
Integrazione scolastica minori con disabilità	€ 471.000,00	€ 548.449,47	€ 77.449,47	16,44
Inserimenti lavorativi tossicodipendenti e/o ex tossicodipendenti	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ -	0,00
Ufficio di piano	€ 302.007,96	€ 302.007,96	€ -	0,00
Centro per le famiglie e servizi di sostegno alla genitorialità	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ -	0,00
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ -	0,00
Sostegno economico per i percorsi domiciliari	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ -	0,00
Centro aperto polivalente per minori	€ 311.250,00	€ 350.000,00	€ 38.750,00	12,45
Centro aperto polivalente per diversamente abili	€ 630.000,00	€ 630.000,00	€ -	0,00
Centro sociale polivalenti per anziani	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -	0,00
Centro diurno socio-educativo riabilitativo	€ 627.500,00	€ 588.750,00	-€ 38.750,00	-6,18
Equipe integrata per abuso e maltrattamenti	€ 119.982,00	€ 119.982,00	€ -	0,00
Servizi prima infanzia-asili nido	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ -	0,00
Sostegno economico alla domanda di servizi prima infanzia	€ -	€ -	€ -	
Strutture residenziali per il "dopo di noi"	€ -	€ -	€ -	
Casa per la vita	€ 261.900,00	€ 261.900,00	€ -	0,00
Affido familiare	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ -	0,00
Servizio adozioni	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ -	0,00
Sostegno economico affidi	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ -	0,00
Ufficio tempi e spazi della città e banche del tempo	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ -	0,00
Inserimenti lavorativi pazienti psichiatrici	€ 152.000,00	€ 152.000,00	€ -	0,00
Interventi di prevenzione ambienti giovanili	€ 42.482,12	€ 42.482,12	€ -	0,00
Servizio di trasporto sociale disabili	€ 300.000,00	€ 222.550,53	-€ 77.449,47	-25,82
Inserimenti lavorativi disabili psicofisici maggiorenni	€ 54.000,00	€ 54.000,00	€ -	0,00
Progetto sovrabito "amici-vita"	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ -	0,00
Abbattimento barriere architettoniche edifici privati	€ 58.000,00	€ 58.000,00	€ -	0,00
Assegno di cura	€ -	€ 598.178,78	€ 598.178,78	100,00
Assegno di prima dote	€ -	€ 299.459,91	€ 299.459,91	100,00
Assistenza Indiretta Personalizzata	€ -	€ 330.013,77	€ 330.013,77	100,00
Programma famiglie numerose	€ -	€ 77.921,08	€ 77.921,08	100,00
FGSA 2010 DA PROGRAMMARE	€ -	€ 148.502,29	€ 148.502,29	100,00
TOTALE AMB	€ 7.791.522,08	€ 9.245.597,91	€ 1.454.075,83	18,66

SERVIZI-INTERVENTI AMB		PROGR. 2010-012	RIPROGR.	VAR.	%
Servizio sociale professionale	Comune di Avetrana	€ 218.747,74	€ 218.747,74	€ -	0,00
Asilo nido	Comune di Avetrana	€ 6.925,21	€ 47.060,58	€ 40.135,37	579,55
Rette ricovero minori	Comune di Avetrana	€ 190.487,07	€ 190.487,07	€ -	0,00
Sostegno alla povertà	Comune di Avetrana	€ 283.342,97	€ 243.207,60	-€ 40.135,37	-14,16
Centro sociale polivalente per anziani	Comune di Avetrana	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	0,00
Soggiorni di cura per anziani	Comune di Avetrana	€ 148.046,48	€ 148.046,48	€ -	0,00%
Servizio civico	Comune di Avetrana	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	0,00
Sostegno alla povertà	Comune di Fragagnano	€ 32.114,10	€ 32.114,10	€ -	0,00
Servizio sociale professionale	Comune di Lizzano	€ 148.269,24	€ 148.269,24	€ -	0,00
Rette ricovero minori	Comune di Lizzano	€ 148.985,92	€ 148.985,92	€ -	0,00
Sostegno alla povertà	Comune di Lizzano	€ 15.341,50	€ 25.567,00	€ 10.225,50	66,65
Soggiorno di cura anziani e minori	Comune di Lizzano	€ 64.323,07	€ 54.097,57	-€ 10.225,50	-15,90
Servizio sociale professionale	Comune di Manduria	€ 224.652,14	€ 224.652,14	€ -	0,00
Rette ricovero minori	Comune di Manduria	€ 704.540,00	€ 704.540,00	€ -	0,00
Sostegno alla povertà	Comune di Manduria	€ 303.700,00	€ 303.700,00	€ -	0,00
Centro sociale polivalente per anziani	Comune di Manduria	€ 15.500,00	€ 15.500,00	€ -	0,00%
Servizio sociale professionale	Comune di Maruggio	€ 48.924,10	€ 48.924,10	€ -	0,00%
Rette ricovero minori	Comune di Maruggio	€ 97.053,18	€ 97.053,18	€ -	0,00
Sostegno alla povertà	Comune di Maruggio	€ 272.919,46	€ 272.919,46	€ -	0,00
Soggiorno di cura anziani e minori	Comune di Maruggio	€ 84.282,90	€ 84.282,90	€ -	0,00
Servizio Civico	Comune di Maruggio	€ 158.120,69	€ 158.120,69	€ -	0,00
Servizio sociale professionale	Comune di Sava	€ 266.312,25	€ 266.312,25	€ -	0,00
Asilo nido	Comune di Sava	€ 433.541,10	€ 433.541,10	€ -	0,00
Rette ricovero minori	Comune di Sava	€ 62.264,92	€ 96.164,64	€ 33.899,72	54,44
Sostegno alla povertà	Comune di Sava	€ 280.653,47	€ 246.753,75	-€ 33.899,72	-12,08
Centro sociale polivalente per anziani	Comune di Sava	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ -	0,00
Soggiorno di cura anziani e minori	Comune di Sava	€ 87.528,81	€ 87.528,81	€ -	0,00
Servizio sociale professionale	Comune di Torricella	€ 4.262,00	€ 4.262,00	€ -	0,00
TOTALE COM		€ 4.370.838,32	€ 4.370.838,32	€ -	0,00
TOTALE PDZ		€ 12.162.360,40	€ 13.616.436,23	€ 1.454.075,83	11,96